Mercoledì 24 Ottobre 1928 - Anno VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 253
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 75,00 Trimestre » 38,00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via ... (Tel. 2-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca resa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.40%, e tassa previdenza giornalisti in più

## L'agricoltura mondiale e l'agricoltura italiana

### in un rapporto di S. E. De Michelis

ROMA, 26. — Una visione interessante dello sviluppo dell'agricoltura è fornita dalle cifre delle superficie destinate alle colture più importanti. Questi dati riproducono le tendenze dell'agricoltura meglio che i risultati dei raccolti soggetti alle mutevoli vicende atmosferiche. In base a tali indici si può constatare per i paesi temperati tra il 1925 e il 1927 un aumento corrispondente a circa il 5 per cento di più di 16 milioni di ettari. L'aumento è stato più considerevole per la Russia (da 82.4 a 94.3 milioni di ettari) per il rimanente d'Europa la superficie coltivata è passata da 97.0 a 98.5 milioni di ettari. Per l'America del Nord da 198 a 110.2, per le altre parti del mondo, esclusa la Russia, da 63.1 a 64.6. Anche le colture tropicali hanno avuto uno sviluppo notevole rispetto all'anteguerra con tendenza continua ad estendersi. Se si considerano d'altra parte i risultati generali della produzione favorevoli nel 1925 e scarsi per avverse condizioni atmosferiche nel 1928, si nota pel 1927 un insieme complessivo maggiore. Questi e altri numerosissimi dati molto interessanti si rilevano dal voluminoso rapporto che il presidente dell'istituto di agricoltura S. E. De Michelis ha presentato alla nota assemblea generale dei delegati degli Stati membri che l'Istituto tiene in questi giorni. Il rapporto di circa 400 pagine dopo di avere in una prima parte esposto l'organizzazione e l'attività dell'Istituto tratta nella seconda parte tecnicamente molto pregevole e originale, delle condizioni e caratteristiche attuali dell'agricoltura mondiale. Si occupa delle tendenze recenti della produzione del commercio e dei prezzi della situazione economica e sociale dell'agricoltura in genere e nei diversi paesi (produzione, commercio, credito, riforma agraria, vita rurale, insegnamento, ecc.), del movimento di organizzazione e cooperazione degli agricoltori, dei progressi della scienza e della tecnica agricola, del processo di razionalizzazione non meno interessante per l'agricoltura e per l'industria e infine del movimento legislativo del campo agricolo. Le cause del disagio della agricoltura, secondo il rapporto del presidente dell'istituto internazionale di Roma possono ricercarsi in uno squilibrio tra i prezzi agricoli e il costo di produzione e più generalmente in uno squilibrio dei prezzi agricoli nei loro rapporti con quelli dei prodotti manifatturati. Nella attesa di una rinascita della industria capace di ridonare prosperità all'agricoltura questa si trova dinanzi ad un grave problema: realizzare i prezzi. Infine altro problema specialmente acuto in questo momento la facilità del credito.

**SULLA AGRICOLTURA ITALIANA**

Qui il rapporto esamina le condizioni speciali di ciascun paese rispetto a questi problemi trattando diffusamente dell'Italia. L'agricoltura italiana ha subito le ripercussioni della situazione internazionale e inoltre l'effetto della rivalorizzazione e della successiva stabilizzazione della lira Il rialzo continuo di questa ha costretto l'agricoltura italiana ad adattarsi nel miglior modo alle circostanze, le quali facevano sì che i posti si stabilissero proprio quando i prezzi erano ad un livello generale più elevato che al momento della vendita. L'agricoltura serve largamente, in Italia a far vivere coloro che la praticano, essa è anche molto diversa da zona a zona, molti agricoltori si sono così trovati al riparo dagli effetti della deflazione e della depressione del mercato internazionale. Le condizioni dell'agricoltura italiana sono d'altra parte singolarmente caratterizzate in questi ultimi tempi — espone esaurientemente il rapporto di S. E. Danieli — da tutto un piano di rigenerazione condotto vigorosamente sotto l'impulso dell'on. Mussolini da tutte le forze agricole del paese organizzate a questo scopo. Questo movimento ha un duplice aspetto: l'intensificazione e il miglioramento delle colture e la ricostituzione del suolo per l'estensione della superficie coltivabile. Sotto il primo aspetto si cerca di aumentare il rendimento unitario di scegliere le colture più adatte di impiegare semi scelti e metodi tecnici più moderni. La battaglia del grano è l'espressione più caratteristica di questo impulso dato all'agricoltura in Italia.

Ma un progresso decisivo della produzione agricola si avrà in Italia dalle esecuzioni del piano di bonifica integrale recentemente elaborato dal Governo Nazionale con lo scopo di rigenerare una grande estensione del territorio a rendimento oggi nullo o ridotto. Un'attività politica forestale è stata già iniziata.

Il nuovo piano di bonifica integrale comprende la sistemazione dei bacini montani e la redenzione della pianura con opere idrauliche igieniche ecc. che restituiranno alla produzione due milioni di ettari del territorio nazionale. Un altro passo del rapporto del presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura riguarda dopo le condizioni dell'agricoltura quelle degli agricoltori d'Italia. Il rapporto nota che l'organizzazione professionale italiana delle classi agricole è delle più vaste che esistono inquadrate com'è in grandi federazioni che avranno una loro speciale corporazione di stato per l'agricoltura e sono intanto in grado di partecipare alla direzione della vita economica e politica del paese.

## Per la celebrazione del 28 ottobre

### Il proclama agli industriali

ROMA, 23. — In occasione della celebrazione del 28 ottobre sesto annuale della Marcia su Roma, che quest'anno si collega alla celebrazione del decennale della vittoria la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana pubblicherà il seguente manifesto:

*Agli industriali d'Italia!*

*Sei anni sono trascorsi dal giorno in cui la gioventù che aveva combattuto e vinto nel nome d'Italia riaffermava colla Marcia su Roma la sua volontà che la coscienza nazionale compiuta attraverso i sacrifici compiuti nella lunga e dura guerra doveva ormai essere unica guida all'avvenire del paese.*

*Già in quei giorni la Confederazione a nome di tutti gli industriali salutava con fede ardente il nuovo governo fascista salito al potere per ridare allo stato l'autorità perduta, al popolo tutto, la visione precisa del suo avvenire la tranquillità della sua vita, la fiducia delle sue forze. Oggi la celebrazione della Marcia su Roma si collega e si intreccia come quella del decennale della Vittoria, oggi il regime fascista sempre più si riafferma come l'erede e il valorizzatore della gloria raccolta e della fede consacrata sui campi di battaglia. Sotto questa egida i capi dell'industria italiana hanno partecipato col loro sforzo più intenso alla ricostruzione ed allo sviluppo dell'economia nostra riccvendone il più ambito riconoscimento nell'adunata dello scorso giugno dalla parola animatrice e ammonitrice insieme del Capo del Governo Duce del Fascismo.*

*E come in quel giorno così oggi gli industriali italiani animati da uno spirito profondo di collaborazione fascista coi loro dipendenti nella visione di una Italia sempre più forte più ricca colla soddisfazione di avere portato il loro contributo al risanamento della moneta e alla saldezza del sistema produttivo si propongono ancora e sempre di obbedire al regime, di servire la nazione con lo steso rito con cui oggi si celebrano la vittoria e la Marcia su Roma con le opere e con il lavoro.*

## L'Italia compie oggi un grandissimo esperimento di governo

VARSARIA, 23. — Il giornale «A.B.C.» dedica un entusiastico editoriale al discorso tenuto da S. E. Mussolini agli agricoltori rilevando come le enunziazioni in esso contenute fanno parte del programma di politica generale del Fascismo. Mussolini aggiunge il giornale, tende ora a limitare l'urbanesimo per aumentare la produzione e quindi il benessere generale degli agricoltori incoraggiando anche così l'incremento demografico. L'Italia oggi compie un grandissimo esperimento di governo.

## Le offerte all'erario

### Centomila lire della banca d'America

MILANO, 23. — Il Consiglio di Amministrazione della Banca di America e d'Italia nella sua riunione del 21 corr. sotto la presidenza di S. E. il sen. Scialoia ha deliberato di offrire a S. E. il Capo del Governo a favore dell'erario la somma di lire centomila in titoli del prestito del Littorio.

### 200 mila lire delle assicurazioni

ROMA, 23. — A mezzo del sen. Filippo Cremonesi il comitato direttivo delle assicurazioni generali di Trieste e Venezia ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 200 mila in titoli del Littorio quale contributo della Compagnia alla diminuzione del debito pubblico.

Il Capo del Governo apprezzando molto il munifico gesto e l'alto significato dell'offerta ha fatto giungere alla presidenza dell'assicurazioni generali l'espressione del suo più vivo e grato compiacimento.

### Brescia per la restaurazione dell'erario

ROMA, 23. — Stamane accompagnati da S. E. Turati sono stati ricevuti dal Capo del Governo il comm. Dugnani segretario generale di Brescia ed il Seniore Bastianon della legione leonessa di Brescia i quali hanno presentato a S. E. Mussolini un artistico cofano recante scolpita la leggenda «Brixia Fidelis pro Restauratione Aerari» contenente lire 149.200 in titoli del Littorio offerti dal fascismo bresciano.

Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente pregando di far giungere il suo plauso a tutti i sottoscrittori.

### 50 mila lire all'erario di un fascista di tutte le ore

**PARMA, 23. — Il Segretario federale on. Rainieri ha ricevuto oggi un'offerta di L. 50.000 con l'incarico di trasmetterla a S. E. il Capo del Governo a favore dell'erario. L'offerta era accompagnata dalla seguente frase: «Un fascista di tutte le ore che desidera fare il suo dovere di cittadino».**

## L'on. Rossoni commemora Filippo Corridoni

PARMA, 23. — Questa sera nella sala del ridotto del Teatro Reggio è stata tenuta la solenne commemorazione del tredicesimo anniversario della morte di Filippo Corridoni. Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto S. E. Rebua, il Segretario Federale on. Rainieri, il Podestà dott. Mantovani, il sen. Mariotti, l'on. Bigliardi, il marchese Corradi vice presidente del Consiglio dell'Economia, il cav. Compiani fiduciario del Fascio corridoniano, i rappresentanti del Fascio di Parma, dei Sindacati e delle altre organizzazioni, il generale Fassò comandante la scuola militare, una folta rappresentanza dell'80.a Legione della Milizia ed un pubblico foltissimo. L'on. Edmondo Rossoni ha pronunciato il discorso commemorativo, rievocando la figura di Corridoni sindacalista ed interventista e la sua morte gloriosa sulle trincee del Carso. L'oratore è stato vivamente applaudito. E' seguito un canto «Beati i morti» eseguito dal sindacato corale. Durante la giornata la città è stata imbandierata. Al monumento eretto in memoria di Corridoni hanno montato la guardia d'onore rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, numerose corone di fiori sono state deposte ai piedi del monumento dinanzi al quale hanno sfilato, salutando romanamente, gli allievi di tutte le scuole della città.

## Bassano del Grappa

ROMA, 24. — Con R. D. 11 ottobre 1928 il comune di Bassano è stato autorizzato a modificare la propria denominazione in quella di «Bassano del Grappa».

## S. M. il Re a Ferrara per l'inaugurazione della Torre

FERRARA, 23. — Si annunzia ufficialmente che accogliendo il desiderio della cittadinanza Ferrarese, S. M. il Re presiederà il giorno 31 ottobre l'inaugurazione della Torre della Vittoria eretta a gloria e memoria dei caduti del comune di Ferrara nella grande guerra. Nell'occasione l'augusto Sovrano visiterà la mostra nazionale della canapa e la mostra di arte ferrarese.

## Le dimostrazioni degli studenti a Budapest

### Eco clamorosa alla Camera che deve sospendere la seduta

BUDAPEST, 23. — *Alla camera bassa la seduta odierna è stata consacrata alla discussione sulle recenti dimostrazioni degli studenti. Il ministro dell'interno Sczipovszky ha dichiarato che non esiste alcuna distinzione tra coloro che hanno commesso i disordini nelle vie. Ha soggiunto che il ministero non ignora affatto che i social-democratici hanno costituito reparti di guardie i quali hanno spiegato la loro attività anche in tale occasione. Ha affermato che la polizia ha compiuto il suo dovere e che quindi è intollerabile l'esistenza di una forza parallela ad essa. In Ungheria, ha concluso il ministro, non vi è che la forza dello stato che ha il potere. Di questo fatto anche gli studenti devono tener conto. Il deputato democratico di opposizione Fabian ha poi accusato in mezzo ad un baccano enorme il sottosegretario di stato al ministero degli interni Sztranyavszky di soffocare i crimini e gli assassini. Sztranyavszchy ha invitato Fabian a ripetere la sua accusa fuori della camera bassa senza la protezione dell'immunità parlamentare in modo che egli possa querelarlo. Fabian ha allora dichiarato che questo Sztranyavschy ebbe cognizione da fonte ufficiale dell'identità dell'autore dell'attentato commesso con una bomba a Csongrad alcuni anni or sono e che tuttavia mise a tacere l'affare impedendo la scoperta del colpevole. Sztranyavszchy ha protestato energicamente contro le accuse rivoltegli da Fabian. Il presidente della camera è stato costretto a sospendere la seduta a causa delle scene tumultuose verificatesi dopo le dichiarazioni del sottosegretario all'interno.*

*Alla ripresa della seduta Fabian è stato rinviato dinanzi alla commissione dell'immunità non avendo potuto soddisfare all'invito del presidente di produrre le prove di quanto aveva affermato a carico del sottosegretario all'interno.*

*Il ministro della pubblica istruzione conte Clebesverg ha poi dichiarato che gli studenti devono rendersi conto che le loro attuali organizzazioni non sono più identiche a quelle dell'epoca immediatamente successive alla guerra, che erano composte di giovani che avevano lottato sui campi di battaglia. I giovani adesso non più chiamati a risolvere grandi questioni nazionali. Gli studenti colti in flagrante delitto di violazione dell'ordine pubblico saranno espulsi dalle Università. Ha concluso dichiarando che egli non permetterà la riapertura delle Università fino a quando non avrà tutte le garanzie della completa cessazione dei disordini.*

## Il titolo di marchese del Sabotino a S. E. il gen. Badoglio

ROMA, 24. — Con reale «moto proprio» il Re si è compiaciuto di concedere a S. E. al Maresciallo d'Italia, Pietro Badoglio il titolo trasmissibile di Marchese del Sabotino. L'alta onorificenza concessa al Maresciallo Badoglio è stata appresa con vivo compiacimento negli ambienti della Capitale. Le virtù militari dell'illustre uomo sono note a tutti gli italiani, che con senso di vera gioia hanno plaudito alla giusta ricompensa del Governo Nazionale al valoroso soldato.

Nei circoli politici si osserva che il titolo di Marchese del Sabotino, conferito dalla sovrana benemerenza al Maresciallo Badoglio, giunge opportuno nel decimo anniversario di Vittorio Veneto a premiare il comandante del reggimento che fu lanciato alla conquista del monte martoriato.

Il nome di Pietro Badoglio è legato alla conquista di quel fervido caposaldo della difesa nemica e lo stesso nome è legato anche alla vittoria definitiva del 1918.

## I militi ferrovieri scoprono una banda di falsari

**PISA, 23. — Il Comando della Milizia Ferroviaria della stazione centrale di Pisa era stato avvertito che alcuni loschi individui, dei quali alcuni provenienti da Firenze, altri da Follonica e da Cesena convenivano a Pisa e avevano frequenti colloqui con un tale di cui non si conosceva il nome, ma si fornivano i connotati.**

**In seguito a ciò, il Comando stesso organizzò alla stazione un servizio di oculata ed attiva sorveglianza che per qualchè tempo non diede alcun frutto, ma che finì con l'arresto del misterioso individuo, certo Giuseppe Lotti detto Rosino cui fu sequestrata una pesante valigia carica di metalli atti a coniare monete da venti lire. In seguito alle sue confessioni fu trovata presso Follonica, in una zona palludosa, la fabbrica delle monete e sequestrato l'armamentario completo a ciò necessario ed arrestato tale Angelo Sozzi, «socio» del Lotti. Altri due complici furono arrestati a Firenze. Le indagini continuano.**

## Una corona di lauro sulla tomba di Rosa Mussolini

FORLI', 23. — Domenica S. E. Riccardi sottosegretario alle Comunicazioni accompagnato da S. E. il Prefetto marchese Dentice di Arcadia si è recato a Predappio Nuovo, ove faceva apporre una corona di alloro del metauro in omaggio sulla tomba della madre del Duce. Nel pomeriggio si è svolta a Dovadola la cerimonia della inaugurazione del viale e del parco della rimembranza e del monumento ai Caduti in Guerra e ai fascisti caduti della provincia di Forlì. Hanno parlato applauditi il parroco don Cagnani, il commissario prefettizio presidente del Comitato organizzatore, il commissario Federale on. Sforza e S. E. Riccardi.

## Ferrarin passa alle dipendenze del Duce

ROMA, 24. — Il «Lavoro d'Italia» dice che Arturo Ferrarin, promosso al grado di tenente colonnello, è stato chiamato a Roma come pilota alle dipendenze del Capo del Governo, e che in conseguenza lascerà prossimamente Torino di cui aveva fatto la città della sua residenza preferita.

## Disastrose inondazioni in Francia

PARIGI, 23. — Telegrafano da Grenoble che l'Isère ha rotto le dighe in vari punti, spostando il suo letto e invadendo la pianura, cosicchè molti Comuni e molte case sparse sono minacciati. Alcune case crollarono. Le acque del fiume hanno formato un lago che misura trenta chilometri di lunghezza per cinque di larghezza. Un orfanotrofiaa Nojarey, è stato bloccato dalle acque e una quarantina di ragazzi hanno dovuto rifugiarsi al secondo piano ed ancora non si è potuto recar loro soccorso. Parecchi villaggi sno senza luce, essendo state asportate le correnti aeree; parecchie fabbriche, mancando la forza motrice, hanno dovuto sospendere ogni attività. Finora, non sono registrate vittime.

Nella valle del Vesubi (Alpi Marittime nuove frane hanno completmente isolato i Comuni di S. Martino e di Venancon.

## Le gesta dei fuorusciti

### Un attentato contro il segretario del Consolato Italiano

LUSSEMBURGO, 24. — Il segretario del Consolato d'Italia a Lussemburgo sarebbe quasi rimasto vittima di un attentato comunista. Allorchè egli si trovava per ragioni d'affari nella cittadina industriale di Esch due italiani comunisti gli spararono contro dei colpi di rivoltella, senza però colpirlo. Il segretario si ritirò nel ristorante della stazione. Degli aggressori nessuna traccia.

### Comunisti arrestati nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 24. — Alcuni comunisti riunitisi domenica sc. a Dudelange si ribellarono contro i gendarmi che verificavano i loro documenti. All'arrivo degli agenti della polizia il gruppo si disperse, ma due comunisti vennero arrestati. Essi furono trovati in possesso di rivoltelle di grosso calibro.

## Una rivoluzione in Persia?

LONDRA, 24. — *I giornali pubblicano che, secondo alcune notizie non ancora ufficialmente confermate, sarebbe scoppiata una rivoluzione in Persia. Il centro del movimento rivoluzionario si troverebbe nella città di Tabris, nel nor-est della Persia.*

*Alla Legazione persiana di Londra dichiarasi di non avere ricevuta alcuna informazione circa tali moti insurrezionali.*

## Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 23 ottobre)

AFFARI APPROVATI

Pordenone: Organizzazione Colonia Alpina in Pradibosco — Codroipo: Regolamento speciale per la discussione sulla energia elettrica — Vivaro: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del dazio — Malborghetto: Acquisto mobile anagrafico — Ajello: Applic. aumento tariffa dazio consumo per l'anno 1929 — Malborghetto: Acquisto macchina da scrivere — Nimis: Tariffa daziaria — Cividale: Compenso per lavoro straord. all'applicato di ragionieria — Claut e Cimolais: Contributo manut. strada Erto Casso-Longarone — Buia: Nuova strada di allacciamento alla stazione di Maiano — Faedis: Dazio consumo: rid. cointeressenza ricevitore daz. consorziale — Polcenigo: Trattamento econom. del Ricevitore daziario — Zuglio: Gratificazione al messo scrivano — Ampezzo: Regol. organico degli impiegati e salariati — Enemonzo: Offerta per la Pesca pro Monumento Tempio Ossario ai Caduti — Gemona: Acquisto locale per costruzione cessi pubblici; accettazione donazione terreno per la Scuola ed Asilo Infantile di Campagnola — Campoformido: Offerta pro Tempio Ossario ai Caduti in guerra — Ruda: Indenn. di licenziam. alla guardia Luigi Toso — Trivignano Udinese: Offerta pro pesca di benef. per l'erez. del Tempio-Ossario ai Caduti — Forni Avoltri: Cessione appezz. di terreno com. — Villa Santina: Ricorso della Soc. Carnica Lavori contro applicaz. tassa eser. cucina operai — Udine: Concessioni varie alla Pesca di benef. pro Tempio-Ossario ai Caduti d'Italia — Varmo: Rinnovaz. effetto cambiario di lire 65.000 per la Banca di Codroipo — Maiano: Acquisto area per l'erigendo Municipio; Contrattazione con la Cassa di Risparmio di Udine di un prestito camb. di L. 200.000 per finanz. lavori costruz. edificio scolastico — Lusevera: Mutuo di lire 46.585 per la sistemaz. cimiteri — Cervignano: Compenso per compilazione conti consuntivi del Comune di Scodovacca — Premariacco: Applicaz. transitoria della tassa di famiglia durante il 1929; Autorizz. per l'applicaz. transitoria della tassa eserc. durante il 1929 — Rigolato: Unificaz. bilancio — Cavazzo Carnico: Congr. di Carità: Bilancio 1929-1931 — Camino di Codroipo: Congreg. di Carità: Bil. 1926-1928 — Malborghetto: Modif. tassa bestiame; tassa famiglia 1929 — Rive d'Arcano: Autorizz. per il mantenim. transitorio della tassa fam. durante il 1929; Autorizz. per l'applicaz. transitoria tassa esercizio e rivendita durante il 1929 — Sedegliano: Corresponsione all'Esattore di interessi per anticip. di Cassa — Arzene: Applicaz. transitoria della tassa di famiglia per l'anno 1929 — Cervignano: Mantenim. tassa comunali per l'anno 1929 e loro estensione ai Comuni aggreg. — Porcia: Fissazione compensi per l'incarico al Segretario comun. della compilaz. di Conti arretrati — Malborghetto: Modif. tariffa daz. — Teor: Ricorso di Partenio Licinio contro tassa esercizio — Spilimbergo: Ricorso di Luigi Martina contro imposta valor locativo — Paluzza: Svincolo cauzione Ferdin. De Cillia per appalto lavori Asilo Inf. — Udine: Amminist. Prov.: sussidio all'Osped. Italiano di Lugano — Udine: Sussidio di studio allo studente Mario Placenzotto — Udine: Amminist. Prov.: Mostra di cimeli d'annunziani: contributo — Aquileia: Vendita appezz. di terreno — Dignano: Affranco livelli su fondi intestati a Ditte diverse — S. Giorgio di Nog.: Affranco canone enfiteutico gravante su proprietà del sig. Domenico Taverna — Osoppo: Assunzione spese per formazione di un museo cittadino — Mortegliano: Liquid. indennizzo ditta Dom. Deana — Muzzana: Costitut. di ipoteca su stabile di proprietà di Pietro Franceschini a garanzia di credito comun.

AFFARI RINVIATI

San Giovanni al Nat.: Tariffa daziaria — Sauris: Assegno di congrua al Cappellano — Verzegnis: Modific. al Regol. organico — Cavazzo Carnico: Cessione gratuita di aree di proprietà comun.

AFFARI VARI

Spilimbergo: Ricorso di Adamo Cominotto contro imposta sul valor locativo (respinge) — Faedis: Ricorso di Maria Bertossi ved. Pelizzo contro tassa fam. (respinge) — Gemona: Ricorso Giuseppina Valle contro tassa patente (respinge) — Aviano: Ricorso di Giacomo Basso de Marco contro tassa fam. (riduce).

## Cronaca della Carnia

**TOLMEZZO**

### La revisione dei tori e torelli in Carnia

Ieri è seguita la revisione dei tori a Comeglians per tutti i Comuni della vallata di Gorto.

Presentati 53, approvati 48, rivedibili 2, riformati 3.

Categoria tori adulti: Premiati con lire 500: Latteria di Pesariis (Prato Carnico) — Marin Primo di Luint (Ovaro) — Pellegrina Maria ved. D'Agaro di Ludaria (Rigolato). La Latteria di Pesariis riceve la suddetta somma come premio speciale per aver presentato alla revisione un toro adulto di 4 anni, di ottimi requisiti di razza già visibili nei numerosi discendenti. Da notarsi che il toro sarà conservato ancora per un anno. Gli altri due proprietari presentarono un toro svizzero originario.

Premiati con lire 200: Casali Osvaldo di Pieria — Latteria Sociale di Avoltri.

Premiati con lire 100: Gerin Gio Batta di Sigiletto — Primus Pietro di Povolaro.

Approvati: Casali Osvaldo di Pieria — De Crignis Eugenio di Ravascletto — Di Sopra Teodoro di Stalis — Rugo Leone di Agrons — Cescutti Giuseppe di Clavais — Vidale Arturo di Forni Avoltri — Gussetti Ilario di Rigolato — Pascolini Carlo di Sigiletto.

*Categoria torelli:*

Premiati con lire 400: Rotter Gio Batta di Ovasta — Di Piazza Clemente di Tualis — Casali Osvaldo di Pieria — Gonano Luigi di Pesariis.

Premiati con lire 250: Pustetto don Gio Batta di Ravascletto — Foraboschi Umberto di Forni Avoltri — Mazzilis Giorgio di Tualis — Toson Giovanni di Maranzanis.

Premiati con lire 100: Della Pietra Natale di Calgaretto — Fabris Pietro di Muina — Collinassio Antonio di Liaris — Gortana Gio Batta di Magnanins — Ceconi Nicolò di Calgaretto — Pittin Pietro.

Approvati: Tavoschi Enrico di Comeglians — De Gleria Giovanni di Povolaro — Pucher Antonio di Mione — Gortano Gio Batta di Magnanins — Cattarinuzzi Giovanni di Luint — Cleva Giovanni di Pesariis — Del Missier Giacomo di Clavais — Lorenzini Giovanni di Mione — Rainis Giacomo di Sostasio — Primus Pietro di Povolaro — De Crignis Giacomo di Ravascletto — Lorenzini Giovanni di Mione — Del Missier Giacomo di Clavais — Soravito Massimo d Liaris — Di Sopra Gio Batta di Vuezzis — De Crignis Gio Batta di Ravascletto — Menegon Massimo di Muina — Della Martina Pietro di Givigliana — Adami Eugenio di Cludinico.

L'impressione riportata dalla Commissione di visita della quale faceva parte anche il Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, prof. cav. Marchettano, fu veramente ottima. La prova data dagli allevatori della Val Degano dà ormai le migliori garanzie per lo svolgimento progressivo dell'indirizzo zootecnico approvato.

I tori premiati, per le loro qualità e la loro preparazione avrebbero sostenuto vantaggiosamente i confronti anche nelle zone classiche dell'allevamento della razza bruna alpina. Dell'impressione favorevole ed a nome della Commissione, si rese interprete il dott. Pepe, il quale all'atto della proclamazione esortò gli allevatori a persistere nella via intrapresa, perfezionandosi sempre più nei sistemi moderni di allevamento.

**IN TRIBUNALE**

**Un figlio cattivo**

**Il 7 maggio u. s. certo Giovanni Concina di Leonardo di anni 38 di Avaglio di Lauco, percuoteva il proprio padre col manico della scopa, producendogli lesioni alla testa guarite in più di venti giorni.**

**L'imputato si difese accusando il padre di averlo minacciato col coltello, mentre altra volta lo colpì al ventre.**

**Il Tribunale condanna il Concina a 2 mesi e 20 giorni di detenzione col perdono.**

**Falegname assolto**

**Giacomo Monai di Angelo di anni 45 da Cavazzo Carnico, falegname, è imputato di appropriazione indebita per essersi dal 1926 e sino all'agosto 1928 appropriato di un quantitativo di legna offertogli da certo Pietro Rossi.**

**Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.**

**Per una gallina**

**Causa una gallina, certa Caterina Gonano fu Lorenzo di anni 41 e certa Maria Mecchia di Luincis di Ovaro, vennero alle mani e la Maria Mecchia riportò ferite e contusioni guarite oltre i venti giorni.**

**Il Tribunale condanna la Gonano a mesi sei di reclusione col perdono.**

**I furti in danno del sig. Amerigo Cescon**

**Mazzi Maria di Floreano di anni 37; Nassimbeni Ida fu Giovanni di anni 38; Bonora Maria di Vittorio di anni 35; Pillinini Gio Batta di Gio Batta di anni 34; Mazzolini Maria fu Cristoforo di anni 60; De Giudici Luigia di Cristoforo di anni 31; Pascoli Anna di Vittoria di anni 43; Barazzutti Filippina tutti da Tolmezzo, sono imputate: la Nazzi e la Barazzutti di furto qualificato continuato ai danni dell'albergatore sig. Cescon Amerigo, per essersi con abuso di fiducia derivato dalla loro prestazione d'opera quali lavandaie, impossessate di oggetti di biancheria; le altre: Nassimbeni, Bonora, Pillinini, Mazzolini, De Giudici, di ricettazione, la Piccoli di furto qualificato.**

**Dopo l'escussione delle imputate, della parte lesa e dei testimoni, il Tribunale le condanna: Nazzi Maria a 5 mesi e 25 giorni di reclusione; Pascoli anna a 6 mesi di reclusione col perdono; Barazzutti Filippina a 4 mesi di reclusione col perdono e la non iscrizione nel casellario; Nassimbeni Ida e Fiugidi Luigia col penale di incauto acquisto a lire 50 di ammenda ciascuna; Mazzolini Maria assolta per insufficienza di prove e le altre, Pillinini e Bonora, perchè il fatto non costituisce reato.**

**Il Procuratore del Re trasferito**

**Con recente decreto, l'egregio nostro Procuratore del Re, cav. Portanova, è stato trasferito al Tribunale di Trani.**

**All'illustre funzionario il nostro deferente saluto e i migliori auguri.**

**VILLA SANTINA**

**Il maltempo e i mercati**

**Un tempo pessimo ha ostacolato l'annuale fiera di animali e merci la più interessante che si svolge nella nostra regione.**

**Ricercatissimi i bovini. Sul mercato ne sono giunti appena un centinaio che sono stati subito acquistati a prezzi abbastanza sensibili, con un aumento del 40 per cento.**

**Ma la giornataccia (benchè pur si siano conclusi molti affari) ha causato una diminuzione negli scambi complessivi di qualche centinaio di migliaia di lire.**

# CRONACA CITTADINA

## Il grande Convegno Musicale dopolavoristico

### L'importanza della manifestazione

La Delegazione di Udine del Dopolavoro Provinciale, coadiuvata validamente e volonterosamente dai componenti della Direzione Musicale Provinciale, maestri Antonio Ricci, Adelchi Demetrio Cremaschi e Luigi Garzoni, sta disponendo attivamente per l'organizzazione dell'importante secondo convegno provinciale musicale. Questo secondo convegno è stato organizzato non solo per svolgere l'annuale rassegna delle forze dopolavoristiche organizzate dalla Direzione locale musicale, nel brevissimo tempo della sua attività; ma sopratutto per incrementare, attraverso una gara leale e pubblica, lo spirito di emulazione che dalle nostre masse corali e filarmoniche sono sentiti vivamente.

Il prossimo convegno perciò assumerà un carattere ben specificato di esame valutativo pel valore delle singole organizzazioni, e sarà, quindi, qualche cosa di più che una manifestazione festaiola qualsiasi; in ciò esso risponderà pienamente alle direttive ed alle finalità dettate dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

**Il compito del Dopolavoro**

Nell'inquadrare le filarmoniche e le masse corali nelle file della propria organizzazione, il Dopolavoro risponde ad un grande compito educativo; che viene integrato validamente attraverso i convegni provinciali, regionali e nazionali, riuscendo a svolgere una propaganda attivamente proficua onde incrementare nella popolazione, specie operaia, la passione per la musica e per il canto corale. Nobili manifestazioni artistiche che educano, elevano e nel contempo divertono.

Inquadrate le organizzazioni musicali nell'Opera Dopolavoro esse possono svolgere e rispondere largamente agli intenti educativi che sono la base precipua della loro organizzazione, ma perchè quest'opera sia feconda ed idonea, è necessario che le filarmoniche ed i corpi corali sparsi nei lontani paesi della provincia, di quando in quando siano tenuti a contatto tra loro, per mezzo di convegni locali o provinciali i quali possono promuovere fra loro un unico stile ed un'unica fisionomia, in relazione, beninteso, ad una sempre migliore efficienza. Controllando dal centro attivamente queste organizzazioni, il Dopolavoro è riuscito a dare loro una composizione ed una struttura unitaria, senza lasciar prevalere — specie fra le organizzazioni più lontane della periferia — criteri di una quasi sempre dannosa e dispersiva autonomia; certe volte persino esiziale alle stesse necessità di vita e di attività dell'organizzazione.

Nella manifestazione del 28 ottobre, preparata con lunga attenzione dai preposti dirigenti, si potranno ammirare i risultati di un anno di vita organizzativa, i quali saranno una comprova della necessità dell'organizzazione dopolavoristica per dare, come abbiamo detto più sopra, una maggiore omogeneità ai vari corpi filarmonici e corali della nostra provincia. Certamente questa manifestazione darà risultati, per ciò che riguarda il lato artistico, superiori alle più ardue aspettative.

**La manifestazione del 28**

La manifestazione del 28 ottobre riuscirà importantissima per la quantità dei concorrenti e per la novità — si può dire assoluta — delle esecuzioni. Questo convegno che viene, in ordine di data, terzo fra quelli effettuati nel dopoguerra, è il secondo propriamente organizzato dal Dopolavoro. Poichè il primo convegno che si ebbe a Udine il 13 settembre 1926 era stato organizzato, per la prima volta, dal comitato della riuscitissima «Giornata Friulana» indetta dal Sodalizio Friulano della Stampa. A tale riunione che, nel nome e nello spirito, voleva essere una rievocazione simpaticamente nostalgica della friulanità, parteciparono 18 filarmoniche della Provincia le quali quasi tutte per la prima volta si cimentavano — con risultati veramente incoraggianti — in una importante gara provinciale.

La seconda riunione — che fu la prima manifestazione indetta dal Dopolavoro Provinciale — ebbe luogo in occasione della venuta ad Udine di S. E. Turati, il giorno 14 agosto 1927, e ad essa vi presero parte una ventina di filarmoniche. Ma dato il carattere politico dell'avvenimento, il convegno di allora non potè assurgere ad un'importanza di primo piano, nonostante la volonterosa e valorosa preparazione delle singole organizzazioni, che, anche in questa seconda riunione, seppero riportare un successo meritato di generale ammirazione.

Perciò la manifestazione di domenica 28 assurgerà all'importanza di un avvenimento artistico, perchè contrariamente alle altre due manifestazioni precedenti, è stata preparata da lungo tempo per rispondere al compito precipuo di vero e proprio concorso artistico. Il numero delle organizzazioni che vi prenderanno parte è rilevante: vi saranno 25 corpi musicali e 14 corpi corali composti di una massa di parecchie centinaia di esecutori.

Il Convegno era già stato preparato e predisposto per il giorno 21 aprile, ma venne rimandato al 23 settembre; fu nuovamente prorogato ed è stata scelta la data del 28 ottobre coincidente con la commemorazione della Marcia su Roma.

A questa manifestazione le cui linee direttive furono approvate con plauso dalla sede centrale del Dopolavoro, assisterà un rappresentante dell'O. N. D., il quale potrà constatare l'efficienza e la non comune importanza di questo convegno, ove il numero delle filarmoniche concorrenti è notevolissimo, specialmente se si pensa che al Convegno Nazionale di Roma, svoltosi nell'aprile scorso, vi parteciparono da tutta l'Italia 35 filarmoniche.

La sede centrale dell'O. N. D. con lo invio di un suo rappresentante, e con la partecipazione diretta attraverso varie previdenze ha dimostrato tutto il proprio interessamento e tutto il proprio plauso per questa grande assise musico-corale che il Friuli sta preparando.

**Come si svolgerà la manifestazione**

I corpi musicali ed i gruppi corali arriveranno nella mattinata del 28 ad Udine e si riuniranno per le ultime prove d'insieme, nei luoghi già designati dai Dirigenti. Mentre la manifestazione pubblica avrà luogo nel pomeriggio alle ore 14 sul piazzale del Giardino Grande regolarmente cintato.

Le bande saranno dirette dal maestro Dini, direttore della Banda Cittadina di Udine, mentre i cori verranno a loro volta rispettivamente diretti — a seconda delle esecuzini — dai maestri signori Cozzarolo Agostino, Adelchi Cremaschi, Luigi Garzoni, Tita Marzuttini e Antonio Ricci.

Il programma da eseguirsi tanto delle bande, quanto dei cori risponde intimamente alle esigenze popolari del convegno; essendo fra i numeri del programma incluse molte delle più conosciute ed amate villotte, care al cuore della nostra popolazione. Non mancano però, tra le esecuzioni, pezzi nuovi tanto per quanto riguarda a villotte come per ciò che riguarda agli inni.

In complesso la riunione, pur rispondendo ad uno schietto sapore popolarescamente friulano, non mancherà di corrispondere ad un vero e proprio compito d'arte, facendo conoscere in ottime interpretazioni quelle nuove produzioni musicali che i nostri più apprezzati compositori hanno creato in quest'ultimo anno.

Prenderà parte nei canti degli inni anche una notevole massa corale di piccole italiane di balilla. Compresi questi concorrenti di saranno quindi alcune esecuzioni di complesso eseguite da oltre 1800 persone.

Il prezzo d'ingresso al Giardino Grande — per favorire largamente la partecipazione al pubblico — sarà fissato ad un importo modestissimo; così tutti potranno partecipare alla bella sagra musicale, la quale sarà una nuova affermazione della passione artistica del nostro popolo.

## ARTE E TEATRI

### Due recite straordinarie della Compagnia Melato

Un telegramma datato da Trieste, del sig. Italo Baratta, ci conferma che prossimamente, e cioè lunedì 29 e martedì 30 corrente, al nostro Puccini seguiranno due recite straordinarie della primaria Compagnia Italiana di Prosa di Maria Melato.

La Compagnia in questi giorni agisce con grande successo al Teatro Verdi di Trieste.

### Cinema dei fanciulli

### Programma di domani giovedì

L'Istituto Nazionale L. U. C. E. presenterà domani giovedì alle ore 15 precise al Cinema Eden, il seguente divertentissimo programma, che non mancherà di richiamare al consueto trattenimento settimanale folla di fanciulli e molte famiglie.

1.a parte: «Urbino», interessante e bellissima illustrazione della storica città; 2.a parte: «Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità con tutti i più importanti avvenimenti del mondo; 3.a parte: «Lupo di mare», eroicomiche avventure della massima ilarità, in quattro atti, interpretate dal celebre Harold Lloyd.

### Beneficenza a mezzo della "Patria„

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della co. Dora di Varmo Manin: avv. Caisutti 10.

## Il friulano Giovanni Balbusso

### neo campione italiano di maratonina

Giovanni Balbusso di Zugliano (Udine) ha vinto il campionato italiano di maratonina di domenica scorsa a Rovigo nel magnifico tempo di 1 ora e 6 minuti sulla distanza di Km. 20.

Il friulano, attualmente militare a Campoformido, non è alla sua prima affermazione in campo atletico, avendo vinto numerose gare in Italia piazzandosi anche ottimo quarto in un giro di Milano e giungendo secondo a poco dal vincitore nel recente giro di Trieste dietro Rossini.

Al neo campione italiano che completa con questa vittoria le affermazioni del Friuli in questi ultimi tempi vadano le nostre più vive congratulazioni ed auguri di nuove vittorie.

E' doveroso far qui conoscere come il signor Giovanni Genero, ex presidente del Zugliano F. C., sia sempre stato largo di consigli e di aiuti verso il compaesano Balbusso.

L'appassionato sportivo Genero è stato inoltre il primo ad accorgersi delle qualità del neo campione ed a «lanciarlo». Accumuniamo perciò l'uno e l'altro, in un unico plauso.

## Il nuovo gerarca del Fascismo friulano

La nomina del co. Arturo Cattaneo a segretario federale, ha recato viva soddisfazione in tutti i fascisti.

«Uomo di fede e di energia costantemente dimostrate nella reggenza del Comune di Pordenone ed in momenti difficili della politica friulana, egli ha — dice il «Giornale del Friuli» — tutte le doti necessarie a svolgere l'alto compito affidatogli dal Segretario del Partito. Infatti, il nuovo Capo del Fascismo Friulano, raccogliendo le nobili e antiche tradizioni di famiglia e seguendo l'esempio del Padre suo che per molti anni fu nel pordenonese autorevole e saggio amministratore, unisce alle chiare doti d'intelletto, la provata capacità di occupare uffici dirigenti».

E dopo aver detto delle benemerenze che il co. Cattaneo si è acquistato nel campo della pubblica amministrazione il «Giornale del Friuli» così dice:

«Il Segretario Federale scelto dalle alte Gerarchie, ci giunge dunque a traverso una preparazione solida e multiforme, consolidata dalla Fede purissima e devota. Il Fascismo Friulano, che agogna di tornare all'antica efficienza, sarà con lui pronto e fedele a seguirlo nella via del dovere».

Il co. Cattaneo prenderà possesso del suo alto ufficio, fra alcuni giorni.

## Con Otello Cavara è morto un grande amico del Friuli

«*Saluti affettuosi da Otello Cavara che oggi è a Madrid e domani a Berlino, ma sempre col cuore a Udine*».

Questo scriveva a «La Patria del Friuli» chi, nel parlare di un suo volume, aveva scherzosamente, con le parole riportate sopra in corsivetto, ricordato la sua attività di pubblicista.

Sapevamo ch'era ammalato da parecchio tempo e che aveva dovuto entrare in una clinica per subirvi un atto operatorio, in seguito a disturbi renali; sapevamo che in seguito all'operazione era andato migliorando e pareva bene avviato verso la guarigione.... Oggi, improvvisamente ci addolora la notizia della sua morte.

Otello Cavara aveva, fin da giovane, sentita la passione pel giornalismo — per questa nostra professione nelle sue apparenze esteriori così brillante, ma che troppo spesso finisce col logorare spirito e corpo. Egli aveva conservato però l'animo buono, modesto, incline all'indulgere ed al pensar bene di tutto e di tutti; e questa sua gentilezza d'animo traspariva da ogni sua prosa — chiara piana scorrevole, che si leggeva sempre con diletto, sia che fosse destinata all'effimero foglio quotidiano, o affidata a libri dalla vita più lunga.

***

Otello Cavara si è spento a soli 42 anni — nel fiore della vigoria intellettuale. Nella famiglia giornalistica era entrato di non ancora vent'anni — prima al «Tempo» di Milano e dal 1908 al «Corriere della Sera», la cui famiglia non abbandonò più. Egli non aveva compiuto studi regolari; ma si era venuto istruendo da solo, secondando la virtù dell'ingegno con la tenace volontà. Semplice cronista dapprima, si è passo passo conquistata la fiducia completa del «Corriere», che gli affidò le più svariate missioni giornalistiche nei più diversi luoghi.

***

Durante la guerra, nella quale un suo fratello sottotenente degli Alpini aveva incontrato sul campo morte gloriosa, Otello Cavara fu quale semplice fante nelle tormentate trincee di Santa Lucia di Tolmino. Dopo, era passato nell'aviazione, divenendo ufficiale e valoroso pilota di idrovolanti, meritandosi due medaglie al valore in azioni sull'Alto Adriatico, a molte delle quali partecipò. Anche dopo, continuò a volare; e S. E. Italo Balbo lo ha voluto con sè tutte le volte che si trattava d'una gesta d'aviazione degna di essere poi fatta conoscere dalla penna brillante del nostro egregio e caro collega.

Il quale, oltre alla passione per il giornalismo, ne coltivava degnamente un'altra: per la musica. E si compiaceva di cimentarsi anche nel comporre; anzi, aveva iniziato ultimamente, e quasi condotto a termine, la partitura di un'opera.

***

In Friuli, dopo chiuso il periodo bellico, il Cavara è stato più volte mandatovi dal «Corriere della Sera»: quando attraversarono la nostra città le salme dei Gloriosi Militi Ignoti, alla Festa dei Costumi, all'audizione del Nerone — per citarne qualcuna; e sempre del Friuli e di Udine in particolare scrisse con affetto, e sempre, anche lontano, «col cuore a Udine», come aveva scritto a noi di recente. In una cartolina diretta al nostro compagno di lavoro co. Federico Valentinis egli mandava saluti a tutti noi: «La famiglia della «Patria» è tanto buona con me (scriveva): ed io mi sento della famiglia». Ed in un'altra, chiudeva con questo saluto al Friuli: «Evviva la Piccola Patria, grande nell'affetto di tutti gl'Italiani».

***

Caro e buon Otello! Noi della famiglia che si onorava del tuo affetto salutiamo con incontenibile mestizia il tuo trapasso immaturo; ed ai colleghi del «Corriere» ed alla famiglia tua esprimiamo i sensi della nostra più viva compartecipazione al profondo loro dolore.

Il Fiduciario del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti ha inviato alla famiglia Cavara il seguente telegramma: «Giornalisti udinesi fraternamente piangono scomparsa valoroso collega et grande amico Friuli. — VALENTINIS». Altro telegramma è stato spedito al «Corriere della Sera».

## La Giunta Provinciale Amministrat. all'avv. Cesare Perotti

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa, prima di togliere la seduta su proposta del Presidente, Vice-Prefetto commend. Spasiano, ha deliberato di inviare al componente della Giunta stessa avv. Perotti le espressioni del più vivo rincrescimento per le sue condizioni di salute che lo hanno costretto a rassegnare le dimissioni dall'alta carica di Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista formando i più caldi auguri per la sua pronta guarigione ed inviando al conte Arturo Cattaneo che gli è successo nell'alta carica il suo fervido saluto augurale.

## La celebrazione del VI. Anniversario della "Marcia su Roma„ a Udine

Ieri si sono riuniti nel Gabinetto del Podestà i signori: cav. Fancello, vice-segretario federale del P. N. F., il comm. Bianco, commissario per l'Amministrazione Provinciale, l'ing. cav. uff. Leskovic vice segretario politico del Fascio di Udine; il colonn. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il seniore cav. Macellari comandante della 63.a Legione M. V. S. N. e l'ingeg. Someda, presidente della Federazione Combattenti per concretare le modalità a che la data del 28 ottobre venga celebrata in Udine con solennità degna dell'importanza dell'avvenimento.

In pieno accordo fu stabilito il programma della giornata, il quale verrà reso di pubblica ragione a mezzo di un comunicato del Fascio di Udine.

## Il nuovo comandante la I. Coorte della Legione Tagliamento

Con viva soddisfazione apprendiamo che il cav. Ugo Canciani, capitano di Corvetta nella Riserva Navale, promosso per meriti speciali a Seniore della M. V. S. N., con recente provvedimento del Comando Generale è stato anche nominato Comandante titolare la I.a Coorte «Pio Pischiutta» della 63.a Legione Tagliamento.

Data la popolarità che gode il cav. Canciani nell'ambiente fascista e della Milizia, la sua nomina è stata accolta con grande favore dai Militi, dai Combattenti, dai Fascisti e dalle Autorità tutte. Il cav. Canciani, per il suo passato militare e fascista, gode la stima di tutti, perchè uomo di provata fede, integerrimo e valoroso.

Il Comandante la Legione gli ha inviato a seguente lettera:

"Al Seniore Canciani cav. Ugo,

*Sono lieto di comunicargli che il Comandante la V.a Zona M. V. S. N. generale comm. Priolo lo ha fatto nominare Comandante la Ia Coorte "Pio Pischiutta" della 63.a Legione Tagliamento.*

*Le sue alte doti di fascista e di combattente, di fedele gregario dell'Idea, sono da tutti conosciute.*

*La Prima Coorte sarà lieta di avere per suo capo un uomo della sua tempra. Migliorare i quadri e durare nella Santa fatica, nel nome del Re e del Duce, sia la nostra bandiera.*

*Il Comandante la Legione*
cav. Nino Macellari

## FASCIO DI UDINE

### RIUNIONE DI CAPI SESTIERE

**Tutti i Capi Sestiere del Fascio di Udine sono tenuti a presentarsi alla sede del Fascio questa sera alle ore 18 per accordi sulle cerimonie che si svolgeranno il 28 ottobre in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.**

### Gli scherzi della Grauzaria

## I due alpinisti sperduti sui roccioni

### ritrovati sani e salvi

Vivissima impressione aveva prodotto in città, non solo, ma anche fuori, la notizia ieri apparsa sui giornali, dello smarrimento in alta montagna, di due alpinisti: il concittadino Sergio Candiani d'anni 24 perito e l'ing. Cesare Capuis livornese, ma da alcuni giorni a Udine, ed entrambi occupati presso le Ferriere.

Impressione resa ancor più penosa dal perdurare di un silenzio angoscioso: infatti fino a ieri a mezzogiorno in città ancora nulla si sapeva circa l'esito delle ricerche da parte delle varie squadre di soccorso organizzate qui a Udine, a Moggio ed anche a Gemona.

Il maltempo che infuriava insistentemente e quasi rabbiosamente, lasciava adito alle più nere supposizioni, non tanto nei riflessi dei due alpinisti entrambi provetti, particolarmente l'ing. Capuis il quale conta al suo attivo audacissime scalate, rampicate, ma sulle conseguenze che poteva aver per loro il temporale in alta montagna. E chi è pratico di montagna, sa cosa significhi un temporale ad oltre due mila metri d'altezza!

Fortunatamente tutto è andato bene: i due alpinisti dopo due giorni e due notti trascorse sotto una specie di grotta, superarono la cima della Grauzaria discendendo poscia per la via normale, fino a Bevorchians, compiendo cioè lo intero percorso prefissosi. Prima di giungere a Bevorchians s'incontrarono con una delle squadre mossa in loro soccorso.

**Fra fulmini e tuoni — L'opera di soccorso**

E allora quale fu la causa del silenzio dei due alpinisti? Semplicissimo: essi furono bloccati dal maltempo; la nebbia fitta ed insistente rese loro impossibile vedere a due palmi di distanza e perciò di muoversi, di proseguire o di ritornare sui loro passi.

Essi partirono da Grauzaria domenica mattina alle ore quattro con l'intenzione di salire la montagna dalla via detta «direttissima» per ritornare poi dalla via cosidetta normale, cioè per Bevorchians.

Il Candiani si sentiva sicuro dell'impresa per averla fatta quella strada altre due volte; il maltempo che minacciava, non li distolse minimamente dal loro proposito. Fino alla base del canalone, una guida del paese rischiarò loro la strada con un fanale; poi proseguirono da soli.

Giunti al «Gendarme della cengia», dopo cioè aver passato le «fessurette», passaggio che obbliga l'alpinista penzolare nel vuoto aggrappato ad una fessura della roccia, invece di portarsi sulla cresta grande, dove avrebbero trovato facilmente la via del ritorno, seguirono le creste piccole, smarrendosi fra quel labirinto di piccole guglie, di massi, di camini, tutti rassomigliantissimi fra loro.

E così sopravvenne la sera; vista l'impossibilità di raggiungere la vetta nella sera stessa o di discendere per il canalone donde erano venuti, decisero di fermarsi a bivaccare sotto una specie di grotta, formata da un masso sporgente dalla roccia, e lì attendere l'alba per riprendere il cammino.

Essi si trovavano precisamente un centinaio di metri sotto l'anticima.

Durante la notte sopravvenne il temporale con scariche potentissime e susseguentesi con una intensità sconcertante.

I due alpinisti, abbracciati fra loro, sotto il masso, attesero che il temporale cessasse, od almeno si calmasse; ma invece andava sempre peggio. I chiodi delle scarpe mandavano certe scintille da consigliarli a levare e gettare lontano le calzature e non solo queste ma anche quanto di metallico avevano indosso la rivoltella, il coltello, ecc.

Così giunse il lunedì. Con la luce, rinacque in loro la speranza di poter rimetersi in marcia e raggiungere la meta; ma non fu che un pio desiderio. La nebbia, le raffiche impetuose di pioggia, le scariche elettriche, ed il freddo erano elementi più che sufficienti a consigliar loro prudenza.

Già cominciavano a sorgere preoccupazioni per coloro ch'erano rimasti a casa: le famiglie, gli amici, i quali chissà mai cosa pensavano. La situazione doveva essere risolta, ed urgeva risolverla.

Ma questo non fu loro possibile che al mattino di martedì, dopo due giorni e due notti passate in mezzo ai fulmini, nella pioggia, senza cibo, senza alcun che di ristorarsi.

Martedì mattina, pioveva ancora e forte; dopo essersi brevemente consultati, i due alpinisti decisero di salire la vetta a qualunque costo: così solamente avrebbero potuto uscire dalla situazione penosa che diventava sempre più critica. Una volta in vetta, facile sarebbe stato loro prendere la via del ritorno.

E così fecero: imboccato il canalone, divenuto un condotto d'acqua piovana, salirono arrampicandosi con le mani e con i piedi; fatica enorme anche per il fatto che le scariche elettriche erano così forti da squassare tutte le cime del monte e talvolta erano scosse tali da costringere i due intrepidi a staccarsi dalla roccia per non venire proiettati sull'altra parete.

Alle ore 9 circa, la cima finalmente era stata superata; poco dopo, iniziarono la discesa.

**L'incontro con le squadre di soccorso**

L'opera di soccorso fu quanto mai pronta e generosa. Nel lunedì sera ancora non essendo pervenuta notizia dei due alpinisti alle ore 23 precisamente, partì da Udine una prima squadra composta dai giovani signori: dott. Gino Franz, dott. Orio, Gilberti e Granzotto della Società Alpina Friulana; munita di corde e di ogni conforto eventualmente necessario.

Si seppe poi che in precedenza una altra squadra era partita alla volta di Grauzaria: la componevano i signori Manlio Franz, Duilio Roiatti, Luigi Favero e Antonio Moro, questi due ultimi del Dopolavoro Sportivo Udinese, al quale il Candiani appartiene.

Assieme a questi quattro parti anche la moglie dell'ing. Capuis, un'intrepida alpinista pure lei e che vanta una salita al Monte Bianco, un tentativo sul Cervino, la scalata assieme al marito del Campanile Basso di Brenta in Cadore, avvenuta una ventina di giorni fa, ed altre audaci imprese.

Questa squadra giunse a Grauzaria alle 17 di lunedì: il Roiatti ed il Franz subito si spinsero per la «direttissima»; dovettero però, per l'inclemenza del tempo, ritornare dopo un paio d'ore in paese. Il Moro ed il Favero invece presero la via «normale».

L'altra squadra giunse al paese verso l'una di ieri mattina martedì. Subito dopo, per la «direttissima» tutti e quattro, iniziarono le loro ricerche spingendosi fino al canalone. Furono sparati numerosi colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli «sperduti»; ma senza alcun esito.

Alle 7 e mezza del mattino di ieri, alle due squadre suddette si unirono altre due di militi fascisti: una proveniente da Gemona con a capo il console della 55 a Legione Alpina cav. Liuzzi ed il suo aiutante co. Valentinis; l'altra formata fra i militi di Moggio al comando del ten. Edoardo Franz; militi reclutati fra i migliori per virtù alpinistiche: basti citare la guardia scelta Giuseppe Not detto Cosset di Grauzaria.

Mentre quelli del console cav. Liuzzi, prendevano la via normale, i militi del ten. Franz prendevano la direttissima portandosi fino all'attacco della roccia.

Dopo tre ore di ricerche, ritornarono in paese senza avre nulla trovato.

Il più fortunato invece fu il cav. Liuzzi, il quale oltrepassata Casera Flop, incontrò i due «ricercati» che in condizioni non certo delle migliori, scendevano la montagna. Il loro morale era però altissimo.

Non possiamo dimenticare che all'opera di ricerca parteciparono anche i giovani Neri, Marchetti e Capozzo del Dopolavoro Sportivo; i quali giunsero a Grauzaria ieri mattina alle 5 e subito iniziarono la salita, portandosi fino sotto «Campanile Sette», rinunciando poi a proseguire per l'imperversare del maltempo.

**Il ritorno**

Figurarsi la gioia dei compagni tutti quando la notizia arrivò in paese. Abbracci e baci, strette di mano....; commovente fu l'incontro dell'ing. Capuis con la sua signora.

Da Grauzaria, tutti in gruppo poi, si portarono a Moggio all'albergo «Leon Bianco», ove tutti ebbero ristoro e conforto, particolarmente l'ing. Capuis ed il perito Candiani, i quali si posero a letto, aspettando che le vesti fossero asciutte. Molto.... annacquati, del resto, erano tutti quei generosi giovani che tanto si prodigarono per giovare ai due alpinisti; una bella fiamma preparata da «Siore Marie» proprietaria dell'albergo, mise abbastanza a posto le vesti ed il resto.

Col treno delle 19.40 di ieri sera tutto il gruppo al completo giunse a Udine.

## A tutte le Fasciste della Sezione

Tutte le Fasciste della Sezione che ancora non sono in regola con la loro posizione di tesserate, sono invitate a provvedere alla sistemazione, entro il corrente mese.

Coloro che entro tale data non avessero regolata la loro posizione, saranno ritenute dimissionarie, e senz'altro cancellate dallo albo delle iscritte.

A tal uopo la Segreteria del Fascio Femminile, sarà aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 18 in via B. O. da Pordenone 2.

# Spigolature friulane

## La voce del Gerarca - Il monte, il calcio ed altre cose interessanti

*Con questo titolo la "Gazzetta dello Sport" pubblica nel suo numero di ieri una corrispondenza del suo solerte collaboratore udinese. La riproduciamo per l'interesse che ha destato in noi e con la soddisfazione di vedere largamente ospitata, nel massimo quotidiano sportivo nazionale, una sì risonante eco degli avvenimenti sportivi friulani.*

***

«Voglio che Udine sia al primo piano delle attività sportive». Così Turati al dott. Vittorio Marcovich delegato provinciale dell'O. N. D.

E Udine, che della Patria in armi fu la eroica capitale dopo esserne stata la vigile scolta in pace, fiera di avere sempre dato allo sport, in uno colla provincia, il migliore di essa, ha afferrato al volo il motto del Gerarca. Con uno scatto marziale, bersaglieresco, si è irrigidita sull'attenti ed ha risposto presente.

Quanto in linea sportiva ha finora prodotto il Friuli, dice com'esso abbia manovrata la sua gioventù. Non è centro, si può dire, che sia assente al concerto. Tutti sono in piedi e non c'è bisogno di radio. Attore e spettatore l'anima di ognuno ha ormai teso le proprie corde per ritrarne solfeggi ed armonie.

Come ai tempi andati che la polvere non è riuscita nè riescirà ad annebbiare nella memoria nostra; i primi tempi che sciolsero l'inno allo Sport, crearono la coscienza, plasmarono i corpi, diedero svolta alla vita uniforme, sedentaria e oziosa, portando il soffio fresco e rigoglioso per ogni contrada, smovendo entusiasmando ogni ceto sociale ricalca oggi la gioventù le vie dei grandi, prorompenti entusiasmi. Rinasce tutto; è una vaporosa primavera che s'avanza; è una altra alba che si rinnova più splendente, più infuocata per tuffarsi, foriera di potenza nella strada maestra, illuminata dal sole e segnata dal sacrificio del progresso umano incanalato, trascinato dai binari sportivi.

***

La montagna! Vocabolo comunissimo ma che sfogliando il suo album vi si trovano pagine interessanti.

Ora le cime vanno malinconicamente ammantandosi, pur sotto l'azzurra volta del cielo che ancora ha sprazzi gioiosi e smeraldini come l'acque dei laghi.

Le pinete e le abetaie sciolgono il rosario, numerando, ad uno ad uno, i dì di pace e di ventura. Colla bianca messaggera i venti, le tormente, le ondate del liquido elemento. E' lotta attesa che rompe la monotonia.

Qualche volta il quadro della montagna travisa i ricami seducenti e sembra afferrare lo spirito per demolirlo. E' illusione, è fremito che ha la vita di un lampo.

La montagna, che è teatro di ardimenti, insegna ad amarla senza profferir parola. E' una cosa muta che pianta nell'animo la purità della passione e, quando si è lontani, quella della nostalgia.

Sì; teatro di ardimenti generosi invano arrestati dal vuoto impressionante e pauroso dei burroni, pronti, in agguato, ad accogliere i sacrifici.

Le catene Giuliane ne conoscono parecchi. L'ultima loro vittima è stato il giovane alpinista Giovanni Cantoni, udinese, di sole ventitrè primavere che, accintosi per primo alla scalata della parete nord del massiccio Bila-Pec, il più alto dei nostri monti, si sfracellava ai piedi del colosso dopo averne sfiorato la vetta. Un freddo marmo a ridosso del monte — incastonato in questi giorni con significativa solenne cerimonia e per iniziativa della Società Escursionisti Friulani — evoca e tramanda il sublime tentativo.

Le incognite, la fatalità non fermano il piede agli audaci. Sempre si marcia. Più oltre col cuore teso a nuove e più alte conquiste.

Intanto la Carnia pittoresca toglie il catenaccio ai suoi ricoveri; e su a Tarvisio si pensa a far largo negli ambienti che dovranno accogliere lo spirito avventuroso e gagliardo della giovinezza friulana e giuliana che ogni anno, sempre più folta, sale a dar battaglia alle nevi.

***

Lo sport friulano è all'offensiva; ed il merito di averla scatenata, questa offensiva, e di condurla con mezzi strategici superiori, risale maggiormente al Dopolavoro Sportivo Udinese, alla Delegazione Provinciale dell'O.N.D. ed all'Ente Sportivo Provinciale Fascista. Con istile dinamico ed azione sicura, progressiva, questi enti hanno scavalcato vari ordini di trincee ed espugnato vari fortilizi.

Non si contano le manifestazioni promosse ed organizzate con mano maestra dentro e fuori Udine. Tornei calcistici, boxe, gimkane automobilistiche, concorsi di eleganza e retrospettivi, polisportive, atletica, marce in montagna, ciclismo ed altro ancora hanno fiorito e fioriscono tuttora sotto l'impulso dei menzionati sodalizi, il primo dei quali, diretto da un elemento pregevolissimo, il signor Aldo Fabbro, deve essere posto all'ordine del giorno.

L'Associazione Sportiva Udinese è quella che tiene saldo al proposito enunciato, continuando ad esercitare, con metodo e tenacia, ginnasti e ginnaste il cui numero, dopo la affermazione vigorosa di Milano, è salito alquanto.

Pordenone, che molto materiale di prima fila ha dato allo sport, non ha, come attendevamo, dato olio al catenaccio del Velodromo «Bottecchia». In compenso però ha lavorato e lavora di atletica leggera e ginnastica. Ora poi il risveglio ha raggiunto il pugilato. Una sezione è già stata avviata e le sedute di allenamento, da qualche giorno, procedono alacremente. Calcisticamente le azioni sono in ribasso; non di meno è probabile che una squadra possa partecipare al Campionato di terza divisione.

Codroipo ha suggellato con un favorevole risultato il torneo calcistico ed ora rivolge le attenzioni in altri campi. L'orizzonte è vasto ed il terreno è fertilissimo. Spilimbergo, Mortegliano e Casarsa si sono buttati fuori con precipitazione. Le loro manifestazioni hanno ripagato il rischio e sparso buon seme.

Che dire del Club Ciclistico Lino Stefanutti di Savorgnano di San Vito al Tagliamento? Con una sola arma, la volontà, ha compiuto e sta compiendo miracoli. Il riavere valorizzato il ciclismo nel Friuli Centrale, con gare libere ad ogni categoria, è tutto merito suo. E non ha smaltito che l'esordio del programma.

Sacile, la patria di Micheletto, Gemona, l'Alta Carnia e la Bassa Friulana procedono, per il momento, in tono minore. Cividale e Cervignano sono troppo presi dalle loro rispettive compagini che stanno battendosi in seconda divisione, per preoccuparsi presentemente d'altro.

***

Primo Carnera. Chi non lo conosce ormai il colosso friulano? E' desso un altro autentico e genuino prodotto della nostra razza che, dopo Aldo Linz, si accinge a scalare il il monte dei pugni. Nato a Sequals (Spilimbergo) — paese eminentemente emigratorio, vivaio di mosaicisti che, degni emuli e continuatori dell'arte che rese celebre Aquileia, continuano a scolpire di segni musivi pregevoli ogni città del mondo — seguendo l'esempio dei padri prese anch'egli le vie straniere.

Allorchè in Francia fu «scoperto» e proiettato sul «ring» un'eco larga e profonda trapassò i muri delle bianche e civettuole case sequalsesi, dei dintorni, della provincia tutta.

Presto la sorpresa cedette all'orgoglio; e questo servì d'incentivo ai giovani che precipitarono alle palestre.

La boxe da noi, quando non lascia indifferente, è veduta e seguita con speciale simpatia; ciò contribuirà al suo progresso e alla sua fortuna. Le fondamenta sono già scavate; lentamente si abbozzeranno i muri, i piani, il tetto. Allora l'edificio sarà costruito e non crollerà sotto nessun colpo fosse questo puranco di catapulta.

***

Riposano o stanno imboccando il canalone letargico, con il nuoto, il tennis, il motociclismo ed altro. Resistono ancora il tiro a volo, il tiro a segno, le gare di boccie ed al pallinetto, le battute di caccia, ecc. Ma queste attività minori non andranno lontano; e solo col risorgere di tempi miti, quando cioè i pastrani torneranno a meditar, colla naftalina, negli armadi, ribalzeranno, come truppa fresca di prima linea, nelle disertate posizioni.

***

Non possiamo ancora chiudere per non far torto all'Udinese che, minacciandoci una tiratina d'orecchi e fors'anco peggio, reclama, con modestia, la sua parte di spazio con relative considerazioni. Saremo generosi, senza sciupare molte linee.

Il club bianco-nero che vive alle dipendenze di una ex-celebrità magiara — Fogl I — sfatando le vecchie consuetudini, alle quali sembrava fatalmente legato, ha iniziato il campionato con un successo e quel che conta ottenuto fuori residenza, a Trento. Ha poi ospitato e dato scacco matto al quotato «team» asperino di Trieste; colto un prezioso pareggio ad Ancona; costretto alla resa i ragazzi del Sile. Quattro partite giuocate; tre vinte, una pari. Totale: prima in classifica.

Il vantaggio e l'onore di capeggiare il girone ha riflessi profondi nel pubblico, che più folto, più entusiasta, più orgoglioso accorre a prendere posto ai margini del rettangolo di giuoco. E questo, ingrossando di volume, ingrossa pure la cassa della società.

Un ottimo incasso — osservò una volta un dirigente veneto — vale quanto o più di quattro punti di classifica..

La squadra però, malgrado la posizione di privilegio che si è conquistata, non è ancora sistemata a dovere nè, come spirito, completamente lanciata. Vitale, metodica, misurata può e deve rendere di più quando certe angolosità saranno smussate. Da essa non si attendono miracoli, cioè continuità di successi. Fosse possibile. La strada del campionato è lunga, insidiosa, sfibrante. Le svolte, prive di segni indicatori, sono numerose e grossi sbarramenti possono elevarsi ad ostacolarne la marcia quando meno sono attesi. Si esige soltanto che per l'onore ed il lungo glorioso trascorso del calcio friulano la squadra sappia e voglia dimostrarsi generosa e fiera combattente. Così procedendo sarà rimeritata nell'ora del successo e sorretta e rincuorata quando, sotto colpi superiori, dovrà piegare.

La seconda squadra dell'Udinese, fresca di larghe e clamorose vittorie strappate in casa e fuori, attende a piè fermo l'inizio del campionato. E non sarà da meno della maggiore nel procurare soddisfazioni.

**G. A. Colonnello**

### CAMPIONATO CICLISTICO FRIULANO

## V.o Gran Premio Città di Udine

**(Domenica 28)**

Le iscrizioni per il «V. Gran Premio Città di Udine», valevole pel campionato ciclistico friulano e libero per corridori di terza e quarta categoria, hanno cominciato a piovere da ogni dove. Per ora però ci limitiamo a fare il nome del possente indipendente livornese Di Pacco il quale mette senz'altro la propria candidatura tra i probabili vincitori. Accanto al livornese figurano tutti i miglior, e sono molti, del Club Ciclistico Lino Stefanutti di Savorgnano capitanati dal risorto Brussolo.

E' superfluo aggiungere che per la veramente importante ed eccezionale manifestazione l'attesa è vivissima in tutti i centri sportivi della provincia.

Una scorsa ai numerosi, lussuosi e pregevoli premi — inviati da enti e autorità, fra i quali una grande ed artistica medaglia d'oro di S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Motta — convince senz'altro dell'interessamento e della passione di ogni singolo per le gare ciclistiche oltrechè della serietà e valore tecnico e sportivo della prova di fondo di domenica prossima.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo, via Villalta 14, palazzo Trento, accompagnate dalla tassa di lire cinque.



### Brillante riunione al Monferrato

## La caccia alla volpe nella brughiera del Torre

Il Reggimento Cavalleggeri del «Monferrato» che, oltre ad un glorioso retaggio di gesta belliche, vanta nobili tradizioni di squisita signorilità, ha offerto ieri una riuscitissima caccia alla volpe ad un eletto stuolo di invitati.

Il maltempo che aveva imperversato per tutta la mattina, lasciava poche probabilità per lo svolgimento della aristocratica manifestazione sportiva. Ma fortunatamente, nel pomeriggio il cielo fu più clemente, per modo che gli ufficiali, i «gentlemens» e le amazzoni poterono darsi convegno al Ponte di Remanzacco, per le ore 14.30.

Detta caccia, che ha segnato l'inizio di un brillante ciclo, si è svolta nella brughiera e dintorni del Torre ed è stata onorata dalla partecipazione di cospicue autorità.

Al posto di convegno, a cavallo, si notavano: S. E. il generale Ferrario Comandante il Corpo d'Armata di Trieste, accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza capitano Mauro, il generale Giubbilei comandante il II Comando Superiore di Cavalleria con sede a Treviso, accompagnato dall'Aiutante Maggiore ten. col. Dabbeni, il colonn. Tappi comandante il 23.o Regg. Art. Campagna di Palmanova, il colonn. Gigli comand. il 1.o Artiglieria e un larghissimo stuolo di ufficiali del 6.o Regg. Artigl. di Gorizia, del Cavalleggeri «Saluzzo» di Pordenone, e del «Monferrato».

Notavansi pure i sigg. nob. Camillo Gaspari di Latisana con la gentile consorte donna Lola e la cognata contessina Leonardi di Casalino, comm. Kechler di Udine e Pipo Novi di Trieste. Ottimamente, con la nota valentia, funzionava da «Master» il ten. colonn. Pelligra, mentre una magnifica volpe fu il tenente De Paola.

Il percorso il quanto mai vario ed attraente, ricco di ostacoli ed adatto per lo sviluppo di buone cavalcate, trovando un terreno, malgrado la forte quantità d'acqua caduta, molto buono e soffice, niente affatto fangoso.

La brillante comitiva, dopo aver costeggiato per un lungo tratto il Torre, toccò Cerneglons, percorrendo con buone galoppate la brughiera, attraverso canali d'acqua e fossi e passando la Malina. Fu solo nei pressi di Remanzacco che per merito di S. E. il gen. Ferrario, avvenne il «Kill» raggiungendo la volpe.

Al termine della caccia, nei locali del Circolo, gli ufficiali offrirono un thè agli invitati.

Le belle ed eleganti sale, verso le ore 17, andarono affollandosi di un eletto numero di invitati. Oltre da coloro che parteciparono alla caccia, la riunione era onorata dalla presenza del vice prefetto comm. dott. Spasiano e della sua gentile signora e signorina. Notavansi pure la signora e figlia del generale Andreani, comandante interinale della Divisione, la co. de Puppi, la contessa Scribani Rossi, baronessa de Chantal, sig.ne Paola e Lidia Braida, sig.na Leonardi, signora e signorina Campanile, signa de Varetic, il colonn. Moizo comand. il 3. Pesante Campale di Palmanova, il ten. colonn. dei CC. RR. Scribani Rossi di Cerreto, il ten. colonn. Fougier comandante il campo d'aviazione «Bonazzi» ed altri numerosi ufficiali.

Gli onori di casa furono disimpegnati con molta signorilità dal ten. colonn. co. Carignano di Valloria comandante interinale del reggimento, dal ten. colonn. Pelligra e dall'aiutante maggiore, magg. Cosentini.

Fu servito agli intervenuti un ricco rinfresco, mentre le coppie, al suono di un affiatata orchestrina, intrecciavano animatamente le danze.

# Un monumento a Basiliano

## per ricordare un epico fatto d'armi

Undici anni dopo!

Il 29 ottobre 1917, la tracotante, baldanzosa avanzata dell'Esercito Austro-Tedesco sul suolo sacro della Patria, ebbe una sosta anche nei pressi di Basiliano. Ciò grazie alla resistenza eroica, e non vana, di due reggimenti di Cavalleria: il 20. Roma ed il 13. Monferrato. Facevano essi parte delle truppe alle quali era stato assegnato il gravoso difficile compito di proteggere la ritirata del nostro esercito; non solo, ma anche la fuga delle popolazioni delle terre su cui l'invasore avanzava minaccioso.

Giornate che si ricordano con infinita tristezza, noi friulani che le abbiamo vissute in tutta la loro terrificante tragicità: bisognava fuggire, abbandonare tutto, affrontare l'ignoto, sotto l'incalzare del nemico... e spesso, lasciarsi addietro le vittime soccombenti all'immane travaglio.

Eppure in mezzo a questi ricordi rattristanti, altri si affacciano graditi alla nostra mente. Sono i ricordi lasciatici dai nostri prodi, che, sacrificandosi generosamente, contrastarono il passo al nemico, scrivendo così pagine luminose di valore e di gloria per l'Esercito Italiano.

Fra le pagine belle che in questi giorni rivivono nel nostro pensiero, una riguarda il fatto d'armi di Pasian Schiavonesco (ora Basiliano) in cui i due Reggimenti su ricordati (ora il «Roma» è stato sciolto), schierati a cavallo della strada Nazionale sulla linea del Lavia, arrestarono il nemico, pur molto superiore di forze e di mezzi, permettendo così alle nostre truppe di ripiegare ordinatamente sulla linea del Tagliamento.

In detto fatto d'armi, moltissimi si contano gli episodi di valore, episodi ai quali parteciparono pure, con altri friulani, gli udinesi Giovanni e Francesco Stringher, e il testè defunto dott. Mario Fabris, tutti e tre tenenti nello stesso reggimento.

E' noto l'episodio dello stendardo del Reggimento 13 Monferrato, rinvenuto da un contadino sul campo di battaglia e conservato durante l'anno d'invasione.

A ricordo di queste epiche gesta, il 29 dunque, sul posto ove precisamente esse si svolsero, verrà inaugurato un monumentino, o meglio un cippo.

Consiste questo d'una piramide in pietra del Carso alta un paio di metri con basamento a gradini; il tutto chiuso entro un recinto formato da quattro colonnine legate fra loro da una catena.

Sulla facciata della piramide, prospicente la strada, il ricordo è collocato a sinistra dello stradone, poco oltre la località 'Ca' del Moro», e precisamente vicino il ponticello sulla Lavia) si legge la seguente epigrafe:

*Qui — fieramente pugnando il 29 ottobre 1917 — la prima Brigata di Cavalleria — Cavalleggeri del Monferrato - Cavalleggeri del Roma — la invasione tedesca contenne — ed al nemico impose — anche nella fortuna avversa — il rispetto del valore italiano — gli eredi vigilanti — delle gesta di Pasian Schiavonesco — nello anniversario XI.o*

La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo alle ore 10 di lunedì 29, alla presenza di autorità Militari e Civili.

Oratore ufficiale sarà il col. cav. uff. Mombellardo.

### UN ARRESTO

In seguito a denuncia sporta alla R. Questura è stato tratto ieri in arresto dagli agenti della Squadra Mobile certo Gaetano Amoroso fu Antonio, d'anni 57, nativo di Palermo e residente nella nostra città, per una estorsione di 500 lire in danno della Ditta «La Fiduciaria Italiana».

### UNA DENUNCIA

Gli agenti di P. S. hanno denunciato tale Gerardo Zoratti fu Giacomo, di Udine, perchè esercitava il commercio ambulante di stoffe senza la prescritta licenza.

Il figlio Rino ed i parenti tutti, ringraziano sentitamente, tutti coloro che, con il loro intervento ai funerali, hanno voluto onorare la memoria della cara

**IRMA VICARIO ved. Michelini**

In special modo porgono vivi ringraziamenti al cav. ing. Magnani e al Consorzio Ledra - Tagliamento per il loro intervento.

TRICESIMO, 22 Ottobre 1928.

Le Famiglie Pagnutti - Miseri sentitamente ringraziano i colleghi automobilisti e tutti coloro che parteciparono ai funebri del loro caro

**NICOLA PAGNUTTI**

UDINE, 24 Ottobre 1928.

Oggi, dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio, l'eletto giovane.

**GUIDO BARBARO**

Studente

Ne danno il doloroso annuncio la madre Venturini Colomba ved. Barbaro, il fratello rag. Gino, lo zio don Angelo Venturini, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr., alle ore 14, partendo dalla Via Paolo Canciani N. 1.

Fin d'ora si ringraziano tutti coloro che parteciperanno alle estreme onoranze.

UDINE, 24 Ottobre 1928.



## AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola, Offerte impiego, smarrimenti, fitti, cent. 15 per parole, Commerciali ct. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin, 10; importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

### DOMANDE D'IMPIEGO

**CASSIERA** banconiera pratica occuperebbesi ovunque. Scrivere Cassetta 60 Unione Pubblicità Udine.

**30ENNE** licenza contabilità patente auto e moto offresi viaggiatore - esattore. Scrivere Cassetta 56 Unione Pubblicità, Udine.

### OFFERTE D'IMPIEGO

**DITTA** commerciale cerca signorina apprendista studio bella calligrafia. Scrivere Cassetta 57 Unione Pubblicità Udine.

**SEDICENNE** svelto intelligente per apprendista ufficio e fuori cerca S. Lescovic.

### FITTI

**AFFITTASI** subito casa recente costruzione sita 10 minuti dal centro. Posizione splendida arieggiata, soleggiata; 6 stanze con cantina e locali servizio, più ambiente da adibirsi uso commerciale. Rivolgersi Via Vittorio Veneto, Bar Posta, sig. Chiaruttini.

**BELLA** camera centrale affittasi persona distinta. Rivolgersi Cassetta 61 Unione Pubblicità Udine.

**CERCASI** 1.o novembre appartamento periferia 3-6 stanze ed accessori possibilmente con orto. Scrivere Fermo Posta, libretto ferroviario 490, Udine.

**COL** 1.o novembre affittasi appartamento 7 ambienti pressi stazione ferroviaria. Rivolgersi Via Cernaia 35.

### COMMERCIALI

**SE** occasione acquisterei sala da pranzo. Scrivere Cassetta 55 Unione Pubblicità Udine.

**QUATTRO** stufe Becchi originali di cui una a ripiani quasi nuove vendonsi Via Gaeta 29, ore 13-15.

**VENDESI** soleggiatissima casa seminuova, sette locali, cantinetta, ampio magazzino terreno annesso entro Udine 38.000. Rivolgersi Ambrosio Brenari 13.

**PRESSA** copialettere, mobiletto, acquisto occasione. Sala, Via Posta 34, Udine.

# CRONACA PROVINCIALE

# DAL FRIULI CENTRALE

**FAGAGNA**

## Alla Casa della Gioventù

Bella ed interessante l'Esposizione della Scuola di Lavoro e la Mostra didattica nella benemerita «Casa della Gioventù» dove si concentrano le migliori iniziative che onorano il paese e lo rendono ammirato e invidiato. Dagli imparaticci man mano si passa alle calzette, ai fazzolettini, alla biancheria personale, semplice dapprima e poi gentilmente lavorata e adorna di motivi moderni di sommo buon gusto; centrini e tovagliolette in bianco e a colori rallegrano la mostra colle loro squisite eleganze. Ne mancano i rattoppi, i rammendi di punto a maglia, spiga, ecc.

Si distinguono per attività e profitto: Chiarvesio Romilda e Amalia, Freschi Tranquilla, Schiratti Emma, Pecile Pierina, Sabotto Adele, Ghinelli Olga, Bertoli Vilma, Ziraldo Alba di Fagagna; Di Fant Matilde, Burelli Maria di Madrisio; Adamo Fiorina, Bertoli Sofia di Ciconicci.

L'intero corso di taglio, biancheria e sartoria è stato frequentato con lode dalle giovanette: Zanor Teresina, Domini Ida, De Mone Maria di Moruzzo, che ottennero il certificato rilasciato dalla Commissione della Scuola Professionale.

Veramente meravigliosa la Mostra didattica: piccoli albums di piegatura, tessitura e cucitura, graziosi lavori d'intreccio costruiti dai piccoli dell'Asilo.

Fanno bellissima figura i quaderni illustrati degli alunni della Scuola. Sono meritevoli di lode per l'ordine con cui furono tenuti, per il procedimento graduato degli esercizi che dimostra l'abilità dell'insegnante nel condurre pedagogicamente la scolaresca col proficuo risultato ottenuto, per la semplicità e precisione con cui vennero eseguite le espressive illustrazioni fin dalle prime classi.

Degni di speciale attenzione sono i quaderni degli alunni delle ultime classi: componimenti mensili, annuali e vari, diari. In questi lavori si nota una espressione facile, semplice, corretta di fatti diversi che si succedono nella vita, resi vivaci dalle osservazioni fatte con criterio, abbelliti sopratutto per le spontanee riflessioni personali.

In generale nei quaderni delle diverse materie si trova una grande praticità di esercizi: ciò dimostra come l'alunno, ottenuta la licenza elementare, entrerà nella vita ben preparato e vi si adatterà senza sforzo.

Nè meno appariscenti sono i numerosi Calendari della Montesca delle cinque classi: rispondono perfettamente ai programmi moderni per la spontanea scelta e per l'esecuzione.

Non manca il lavoro manuale: oggetti in legno, in argilla, in raffia, in cartone ecc. Sembrano bellissimi giocattoli. Così l'utile va unito al dilettevole e tale fusione rende la Scuola più bella, più proficua, più amata.

Il pubblico numeroso che visita la Mostra ne è entusiasta e orgoglioso

## Un fulmine sull'edificio dell'Asilo e Scuola

**Dopo violento imperversare della pioggia e numerose scariche elettriche, stamane verso le ore 9.15 scoppiò un potentissimo fulmine sull'angolo destro della «Casa della Gioventù». Corse lungo l'impianto elettrico, guastandolo completamente e suscitando terribile panico fra le suore e i 300 fanciulli e più, che da ogni parte del paese erano accorsi all'Asilo e alla Scuola. Fu vero miracolo se non si ebbero vittime e tutto si ridusse a indescrivibile spavento e a danni abbastanza rilevanti in qualche aula e specialmente nel salone del teatro. Con quanto fervore i bambini, accompagnati dalle buone suore, si raccolsero nella Cappella per ringraziare del lo scapato pericolo il Signore e la Madonna Bambina, della quale sono particolarmente devoti.**

**Beneficenza**

Nel trigesimo della morte del dottor Milin, la famiglia ha offerto all'Asilo L. 50. La Direzione sentitamente ringrazia.

**RIVIGNANO**

**Ammasso del frumento**

Nell'ex sala consigliare, per invito del presidente del Circolo Agricolo Combattenti, co. Antonio Ottelio, si sono riuniti gli agricoltori che fecero l'ammasso del loro frumento presso il Circolo stesso. La riunione, alla quale assisteva anche il nostro Podestà, riuscì numerosa. Il co. Ottelio portò il saluto del dottor Guido Giacomelli, Presidente della Federazione Agricola del Friuli, impossibilitato di assistere all'assemblea, ai partecipanti all'ammasso collettivo del frumento.

Diede quindi lettura della relazione compilata dalla Federazione, dalla quale risulta che ben 687 ditte del Friuli depositarono complessivamente quintali 29.617.72, di cui quintali 2565.52 da 171 aderenti all'ammasso del Circolo Agricolo Combattenti locale.

Terminata la lettura, il co. Ottelio si compiacque con i nostri agricoltori che dimostrarono di avere perfettamente compreso lo spirito dell'utilissima istituzione di moderna cooperazione.

Per la nomina di un membro del Comitato delle vendite, su proposta del Podestà, venne per acclamazione designato il co. Antonio Ottelio, persona attiva e fattiva, per cui le sorti degli interessati sono in ottime mani.

**I Balilla in Bulgaria**

Giunge notizia da Sofia che l'egregio insegnante sig. Francesco Vizzini, il quale da Rivignano venne trasferito alle scuole italiane di Sofia, ebbe l'incarico della organizzazione dei Balilla della Capitale, che saranno passati in rivista domenica 28 corr. da S. E. il Ministro della Legazione.

Certamente un nuovo successo attende lo indimenticabile nostro amico per lo squisito spirito organizzativo che gli è proprio.

I duemila Balilla d'Italia che — a quanto rilevasi dai giornali — si recheranno in visita a Sofia nella prossima primavera, troveranno una compatta e disciplinata organizzazione di piccoli camerati, i quali, anche in Oriente, faranno onore alla loro amata Patria.

**CODROIPO**

## La mostra delle vetrine

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Codroipo in accordo con il Fascio ed il Dopolavoro locali è venuta nella determinazione onde commemorare il VII Anniversario della Marcia su Roma di indire la Mostra delle Vetrine a premio.

Questa simpatica iniziativa che dovunque trova largo consenso, oltre che a mostrare l'attaccamento dei commercianti al Regime, fornisce a ciascuno il mezzo di poter concorrere alla celebrazione della storica data con una esposizione artistica delle proprie merci. Oltre ai motivi ideali, concorrendo alla mostra ogni espositore viene a fare il proprio interesse perchè non vi è mezzo di pubblicità più efficace che una vetrina artisticamente disposta.

Il concorso è riservato a tutti i commercianti del Capoluogo iscritti alla Federazione. Nell'assegnazione dei premi verrà tenuto conto del buon gusto, dell'originalità e dell'eleganza nonchè delle condizioni di difficoltà d'ambiente.

I premi accompagnati dai relativi diplomi consistono: a) medaglia d'oro, dono degli enti promotori (premio assoluto) che verrà aggiudicato al concorrente che saprà disporre la mostra nel modo più artistico e originale; b) 3 medaglie grandi d'argento e medaglie grandi di bronzo, dono della Federazione dei commercianti, che verranno aggiudicate rispettivamente a tre primi e a tre secondi premi. La durata della mostra è fissata dalle ore 10 alle ore 23 di domenica 28 ottobre.

Le domande d'iscrizione del Concorso accompagnate dalla tassa di Lire cinque dovranno essere presentate alla Delegazione Mandamentale dei Commercianti non più tardi del giorno 15 corr.

**Il mercato**

Il mercato settimanale di ieri è stato completamente rovinato dall'insistenza della pioggia caduta abbondantemente.

**Classifica Coppa Codroipo**

Riportiamo la classifica generale del torneo denominato «Coppa Codroipo».

1. U. S. Codroipese I squadra (Vincitrice della Coppa Codroipo valevole per il titolo di Campioni Friulani del Friuli Centrale) con 2 vittorie e zero sconfitte, 5 goals inflitti contro 1 subito.

2. A. S. Alba di Pozzuolo, (11 medaglie d'argento e diploma) due partite vinte e una perduta, otto goals inflitti contro 7 subiti.

3. A. F. Aquila di Spilimbergo (medaglia ermeille e diploma) due partite vinte e una perduta, quattro goals inflitti contro due subiti.

4. U. S. Codroipese II squadra; un incontro vinto e due persi, quattro punti inflitti contro cinque subiti.

5. A. S. Azzanese con zero vittorie, due unti inflitti contro quattro subiti.

6. A. C. Pro Savoia di Pordenone con ero vittorie e due punti subiti.

7. A. S. Rauscedo con zero vittorie e due punti subiti per annullamento partita del 20 settembre.

**GEMONA**

**La Sentinella della Patria**

Giovedì 25 corr. alle ore 20.30 al nostro Teatro Sociale di Gemona, sarà dato lo spettacolo folcloristico friulano, «La Sentinella della Patria», film in quattro parti edito dell'Istituto L.U.C.E. Arte, Gloria, Italianità del nostro bello e forte Friuli. Negli intermezzi saranno eseguite le caratteristiche, danze friulane, la torototela, la furlana, la staiare e la quadriglie, accompagnate dai strumenti originali.

Ora la compagnia folcloristica, dopo i successi ottenuti nei grandi teatri, ha iniziato un giro per tutti i teatri del Friuli, e così anche Gemona giovedì sera avrà la fortuna di assistere al bel spettacolo friulano, che tanto successo ebbe in ogni luogo.

Così tutto il pubblico di Gemona accorrerà in massa alla bella serata.

**POZZUOLO**

**Scuola serale a Zugliano**

Nella frazione di Zugliano, per iniziativa della Società Sportiva «Zugliano F. B. C.» è stata istituita una Scuola Serale per coloro che non sono in possesso del diploma di quarta e quinta elementare. A detta scuola potranno partecipare solo gli iscritti alla Società del Zugliano F. B. C. mediante una tassa mensile di L. 5 da pagarsi anticipatamente. Le iscrizioni, aperte col giorno 20 corr. si chiudono col 1.o novembre prossimo. Coloro che desiderano iscriversi, sono pregati di passare dalla sede della Società sabato p. v. dalle ore 20.30 alle 22, dove possono avere tutti gli schiarimenti.



**TRICESIMO**

## Funebri commoventi

Alla salma di Irma Vicario ved. Michelini furono tributate nel pomeriggio di sabato commoventi onoranze. Vi hanno partecipato anche molte personalità cospicue, fra le quali abbiamo notato: gli ingegneri Marangoni e Samero in rappresentanza del Consorzio Ledra - Tagliamento e dell'Ente Autonomo delle Forze Idrauliche: il podestà cav. rag. Valentino Ellero; i signori: ing. Mariutti, ing. Cossutti, rag. Migliorini, dott. cav. Di Gaspero Rizzi, dott. Coiazzi, Giovanni Sbuelz, cavaliere al merito del Lavoro, cav. uff. Arnaldo Bortolotti, Pignoni in rappresentanza della Banca Cattolica sede centrale e filiale del luogo, i fratelli Giovanni e Sante De Pauli, Petri, nonchè parecchi conoscenti ed amici convenuti da ogni parte. Tra le signore: N. D. Magda de Pilosio, Menghetti, Bortolotti, Ciceri, Somero, Petri, Cossutti, signorina Clonfero e tantissime altre.

La salma, posta sopra la carrozza di prima classe, proveniva dall'Ospedale Civile di Udine dove la compianta Irma è deceduta la sera del 18 corrente. Il corteo funebre si ferma al largo della stazione del tram. Precedevano la carrozza le insegne religiose; l'Opera Nazionale Balilla, i bambini dell'Asilo Infantile, alcune ghirlande portate a mano con le seguenti dediche: Cecilia e Teodolinda alla cara Irma — Il personale Consorzio Ledra — Le cognate e nipoti. Sulla bara era deposto un bellissimo mazzo di fiori bianchi: «Rino all'adorata mamma». Seguivono, il feretro i parenti e gli amici più intimi della famiglia Michelini, indi gli accompagnatori. Al passaggio del feretro, tutti i negozi erano chiusi. Celebrate le esequie nella chiesa parrocchiale, dal pievano mons. cav. Dall'Ava, fu ripreso il cammino verso il Cimitero. La salma fu deposta nel monumento della famglia Vicario, accanto a quella del marito. Furono recitate le ultime preci e data la benedizione eterna fra la commozione più intensa dei presenti.

Il nipote Antonio Polano voleva, prima della tumulazione, porgere l'ultimo reverente saluto alla buona e amatissima zia; ma l'animo commosso non gli acconsentì la parola....

**PORDENONE**

## Per l'anniversario della Marcia su Roma

Fervono alacremente i preparativi per degnamente festeggiare le prossime ricorrenze. I lavori alle diverse opere pubbliche da inaugurarsi sono quasi a termine: si stanno portando gli ultimi ritocchi.

Anche le numerose impalcature che in questi giorni ostruivano le vie, per la imbiancatura e rinfreschi alle case, vanno man mano scomparendo.

Così Pordenone si accinge con vera serenità e solennità a celebrare il settimo anniversario della Marcia su Roma.

Come già dicemmo, per l'occasione verranno ufficialmente inaugurate da S. E. il Prefetto in rappresentanza ufficiale del Governo le seguenti opere pubbliche: Palazzo municipale; Edificio delle scuole elementari urbane; Palestra ginnastica comunale; Edificio della Scuola professionale «Andrea Galvani»; Campo Sportivo del Littorio.

S. E. il Prefetto arriverà a Pordenone alle 9.30 e sarà ricevuto da tutte le autorità e rappresentanze nella sala del palazzo municipale in Corso Vitt. Em. La cerimonia sarà anche una rassegna delle forze fasciste del Comune di Pordenone.

In quel giorno interverranno, oltre a numerose organizzazioni fasciste, anche le rappresentanze di associazioni e istituti con bandiera.

E in quel giorno dagli edifici pubblici e da tutte le case sventoleranno, in segno di giubilo, le bandiere.

**Cospicua elargizione in memoria del co. Uberto Cattaneo**

La Società Telefonica delle Tre Venezie, per onorare la memoria del compianto co. Uberto Cattaneo ha elargito a questo Ospedale Civile la somma di L. 5000 (cinquemila). L'Amministrazione sentitamente ringrazia.

# CRONACA CIVIDALESE

## Deliberazioni del Podestà

Il nostro ill.mo Podestà dott. Giuseppe Mulloni, ha preso in questi giorni le seguenti deliberazioni:

— Ritenuto che nella frazione di Fornalis e nei Casali Leicht è maggiormente sentito il bisogno della pubblica illuminazione che dovrebbe estendersi fino ai Casali Barbiani per la frazione di Fornalis; visto che la Società Elettrica friulana è disposta ad estendere la sua rete di bassa tensione fino alla località sopra indicata, con una spesa a fondo perduto di L. 16.500, delle quali 3000 contribuiscono alcuni privati, delibera di provvedere per l'estensione della suddetta rete.

— Deliberò l'acquisto di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio e di far fronte alla spesa di lire 6000 mediante apposito stanziamento di L. 1000 annue.

— Delibera di chiedere l'autorizzazione ministeriale per confermare per il 1929 lo aumento del 25 per cento delle vigenti tariffe daziarie sulle due categorie «Bevande e Carni».

— Premesso che nella Casa del Littorio sono accolte tutte le istituzioni nazionali, Fascio, Comitato Balilla, Sindacati, Mutilati, Combattenti ed ex Alpini, e che il Comune è tenuto a fornire i locali al Comitato Balilla, al comando Centurie, avanguardisti ed ai sindacati, e che la fornitura di tali locali viene fatta dalla Sezione del Fascio locale di Combattimento nella Casa del Littorio; delibera di corrispondere al Fascio la somma di lire 5000 per le ragioni sopraindicate.

— Per la nobile «Battaglia del Grano» ingaggiata dal Governo Nazionale, il Podestà ha ritenuto doveroso concorrere nella maggiore misura possibile all'azione del Duce, deliberando di contribuire con lire 3000 da erogare a favore degli agricoltori del Comune per il concorso del 1929.

— Per il tradizionale mercato equino 1929 delibera di concordare la somma di L. 3000.

— Da lire 1800 ha portato a lire 2400 l'assegno annuo all'infermiera dell'Ambulatorio.

— Ha deliberato di riscuotere il dazio del macello, invece che a tariffa, a peso.

**Il bilancio preventivo del Comune si pareggia su L. 2.768.971.30**

Con recente delibera il nostro Podestà dr. Giuseppe Mulloni ha approvato il preventivo del Comune per l'esercizio 1929.

La dettagliata relazione dimostra, come con criteri di saggia amministrazione il Podestà ha fatto compilare il bilancio, tenuto presente le grandi opere già svolte e quelle in corso di studio, e di pronta e sollecita attuazione, quali il Macello, la Palestra di Ginnastica, le pavimentazioni stradali in aggiunta a quelle già fatte; e ciò senza nessun aggravio.

Il Bilancio da i seguenti movimenti:

| | | |
|---|---|---|
| *Entrata:* | | |
| Avanzo d'amministrazione | L. | 73.563.25 |
| Entrate effettive | » | 1.838.495.05 |
| Movimento di capitale | » | 730.000.— |
| Partite di giro | » | 136.913.— |
| Totale entrate | L. | 2.768.971.30 |
| *Uscite:* | | |
| Spese effettive | L. | 2.457.568.70 |
| Movimento capitali | » | 174.489.50 |
| Partite di giro | » | 136.913.— |
| Totale uscita | L. | 2.768.971.30 |

Si deve tenere presente che nell'uscita spesa effettiva di L. 2.457.568.70 è compreso il mutuo di incontrare di L. 600.000 per la costruzione del Macello e di L. 60.000 per la Palestra di Ginnastica; due importanti opere che per il prossimo anno potranno essere definite. Il Bilancio comunale per il 1929 si pareggia con la cifra sopra esposta, e come abbiamo detto senza alcun agrario ai contribuenti, facendo fronte con le disponibilità del bilancio stesso a grandi opere previste per il prossimo anno per dare alla nostra città tutte le comodità che richiedono le condizioni attuali. Opera questa intrapresa con energia e amore dal nostro Podestà, che nel breve tempo di sua amministrazione ha saputo risolvere importanti ed annosi problemi.

**La Casa del Littorio**

Uno dei primi atti dell'attuale Direttorio del Fascio, del quale è Segretario Politico il nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni, fu quello di procurarsi una decorosa sede, la quale porti in seno tutte le Istituzioni e Associazioni Patriottiche e Nazionali. Mercè l'interessamento dei preposti, la nuova sede è un fatto compiuto; sulla sua facciata spicca, sur una grande lapide in marmo, il nome: «Casa del Littorio». La nuova sede è situata al primo piano del palazzo Cossio, al Largo Boiani, e occupa oltre una diecina di aule, nelle quali sono le sedi di ben quattordici Istituzioni e Associazioni. I lavori di riduzione e adattamento furono radicali, per rendere ogni aula corrispondente ai bisogni.

La grande sala che un tempo serviva per balli pubblici, venne adibita per riunioni e conferenze; non sarà più questa la sala profana, ma bensì l'aula che raccoglierà le nuove generazioni, per imparare a vivere e crescere nel culto della Patria, e sotto i dettami del Duce; sarà la sede per le riunioni sindacali poichè il Governo Fascista vuole che il lavoratore sia tenuto nel debito conto, e non resti come un tempo abbandonato; qui sarà la sede dei Balilla, degli Avanguardisti e di quanti hanno sacro il nome d'Italia e la vogliono grande e gloriosa.

Queste sono le opere che il nostro Direttorio va svolgendo; non inutili discussioni, ma fatti concreti. La Casa del Littorio sarà inaugurata in data da fissare, con una manifestazione austera e solenne.

## Decennale della Vittoria

Il Direttorio della Sezione Combattenti di Cividale rende noto quanto i Triumviri dell'Associazione hanno disposto circa la celebrazione della Vittoria in Roma.

Onde la Federazione Friulana figuri degnamente nell'adunata alla Capitale è stata concessa a tutti i Combattenti tesserati la riduzione del 70 per cento sulle tariffe ordinarie dal 1. al 4 novembre per l'andata e dal 4 all'8 novembre per il ritorno alla Sede.

La nostra Sezione dovrà essere presente come tutte le altre con la Bandiera e con una degna scorta d'onore.

Qualora vi fossero dei Combattenti iscritti alla Federazione Provinciale Agricoltori, quelli dovranno comunicarlo al più presto alla Segreteria della Sezione, che provvederà a procurare loro il viaggio gratuito per Roma.

Si fa presente, però, che i beneficiati dovranno abbandonare la capitale il 4 sera.

Per tanto il Direttorio Sezionale fa viva preghiera a tutti i soci che volessero partecipare a detta adunata, d'inviare la propria adesione non più tardi del giorno 25 corrente mese.

## Riunione del Comitato pro Maternità e Infanzia

Il Comitato locale di Patronato per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, si è radunato nel Gabinetto del Podestà sotto la presidenza del cav. A. Rieppi, presenti le signore Carli-Accordini, Micoli-Persoglia, contessa De Paciani, Rieppi-Zanuto, la sig.na Zuliani, nonchè i signori comm. prof. Accordini, R. Pretore avvoc. Scandellari e cav. nob. Albini. Fungeva da Segretario il sig. Missio. Il Presidente ha scusato l'assenza della signora Ida Della Savia, alla quale ha fatto pervenire, a nome del Comitato, le condoglianze per la disgrazia ond'è stata di recente colpita ed i ringraziamenti per le oblazioni fatte al Patronato per onorare la memoria del compianto marito.

Il Comitato quindi ha preso atto delle oblazioni pervenute e deliberato la continuazione dei sussidi alle famiglie di bambini più bisognosi di assistenza. Il cav. Albini fece presente che attualmente la Congregazione di Carità tiene in custodia cinque bambini, privi di assistenza da parte dei parenti e per i quali necessità provvedere, non avendo la Casa di Ricovero reparti speciali per bambini. Il Presidente prese atto di ciò e dichiarò che inizierà pratiche per il possibile ricovero di detti minorenni in Istitut id educazione.

Il comm. Accordini fece presente la necessità di provvedere al ritiro dal preventorio di Carraria dei bambini ivi collocati, per i quali sia cessato il motivo del ricovero, onde poter dar posto ai altri fanciulli per i quali s'impone tale provvedimento per ovvie ragioni profilattiche. Il Comitato prese in considerazione la proposta del comm. Accordini e stabilì di far pratiche per il ricovero presso famiglie private o presso Istituti di educazione dei fanciulli dimittendi dal Preventorio stesso.

Su proposta della contessa De Paciani il Comitato deliberò di far pratiche per il ricovero al Brefotrofio Provinciale del bambino Mirko, attualmente ricoverato presso l'Ospedale.

Dopo una laboriosa seduta, durata quasi due ore, durante la quale vennero discussi diversi altri oggetti, l'adunanza si è sciolta coll'intesa di riunirsi al più presto e con maggiori frequenza per l'avvenire.

## Il vincitore di un concorso Nazionale

Avete accennato che il nostro artista, sig. Moschioni Giuseppe è stato premiato nel concorso Nazionale per lavori esposti alla Esposizione di Torino.

Data l'importanza di questo concorso e del premio assoluto assegnato al Moschioni, rileviamo qualche dato del concorso stesso. Questo era stato bandito dall'Ente Nazionale per le piccole Industrie di cui è Presidente l'ing. Beppe Rava, ed era stato bandito fra i piccoli industriali e artigiani d'Italia per le migliori esecuzioni dei seguenti oggetti: Lavoro in alabastro, lampada da tavola, in qualsiasi metallo, servizio da thè in ceramica, cuscino ricamato in seta e oro, e guarnizioni in bronzo per cassettone.

Il Moschioni ha preso parte al concorso con l'esecuzione della lampada da tavola per luce elettrica in ferro battuto su disegno dell'architetto Emilio Lancia di Torino. Centinaia furono i concorrenti di ogni parte d'Italia per questo unico concorso a premio, che venne assegnato al Moschioni.

La giuria che era composta dal pittore Luigi Chessa, ing. architetto Umberto Cuzzi, dott. Guglielmo Pacchioni, architetto Annibale Rogotti e gr. uff. prof. Edoardo Rubino. Presieduto dall'ing. Beppe Rava riunitasi presso l'Esposizione di Torino, ha assegnato al Moschioni il premio assoluto di L. 2000 per la migliore esecuzione della lampada da tavolo per luce elettrica, col seguente responso:

«La lampada del Moschioni, mostra in «confronto ai competitori una maggiore «accuratezza nella finitura dei particolari «e una più abile e più elegante risoluzione «della parte meccanica di cui la lampada «è costitlita».

Il significato di questo responso dato dalla giuria, non è il valore materiale, ma quello morale per il Moschioni che nel silenzio e con la sua opera ha saputo affrontare vincere questo importante concorso.

A lui, che è anche maestro presso l'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco le nostre vive congratulazioni.

**Fiori d'arancio**

Il valoroso maresciallo degli Alpini sig. Giuseppe Amerio, decorato di guerra di medaglia d'argento e di bronzo, stamane ha impalmato la gentil signorina Miani Anna di Antonio Insegnante elementare.

In Municipio seguì il rito civile. Funzionava da Ufficiale dello Stato Civile il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, che rivolse agli sposi, parole di augurio.

In Duomo seguì il rito religioso officiante il Decano Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, che dopo la messa benedisse la felice coppia e rivolto a questa pronunciò pure parole d'augurio.

Dopo questo rito in casa della sposa si festeggiava la lieta ricorrenza e a questo raduno parteciparono i parenti e i più intimi degli sposi. Numerosissimi i doni, pervenuti accompagnati da auguri e molti fiori. La coppia salutata da tutti i presenti partiva per il viaggio di nozze.

A questi auguri uniamo pure i nostri, e le congratulazioni alle rispettive famiglie.

# Altra Cronaca Cittadina

## Il prezzo dei cereali

MILANO, 23. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: frumento calmo, limitate contrattazioni, continua l'inerzia per i prezzi su tutta la quota, chiusura corrente 129.50, ottobre 110.30, dicembre 133.20, marzo 135.95. — Granoturco stabile scarsi affari, prezzi stabili, chiusura ottobre manca dicembre 97, marzo 99. — Riso molto forte, riunione attivissima su larghe compere. Tutti i prezzi registrano un nuovo violento balzo in avanti chiusura, ottobre manca, dicembre 155.75, febbraio 157.15 — Risone idem come il riso. Chiusura ottobre manca, dicembre 110.75, febbraio 110.40.

**CONFERENZE SERALI A S. SPIRITO**

Già da alcuni giorni mons. Raffaele Baratta di Bologna, tiene seralmente alle 20.30 un corso di conferenze per soli uomini e giovani.

Il concorso è veramente lusinghiero e dà affidamento di accrescersi ancora nelle prossime sere per l'attrattiva dei temi, per la rinomanza dell'oratore e la comodità dell'ora.

**SIAMO PREGATI DA PASSONS**

di correggere un errore, nel quale incorse «Giuspas» parlando ieri delle feste di domenica. I Balilla erano agli ordini del comandante sig. D'Agostino e non del sig. Pio Cuttini.

**FUNEBRI LUIGI CITTA**

Ieri nel pomeriggio fu accompagnata al sepolcro la salma del compianto Luigi Citta repentinamente spentosi l'altra mattina impressionando dolorosamente quanti lo conoscevano ed ebbero modo di apprezzare la bontà dell'animo e la dirittura del suo carattere.

Le onoranze si svolsero entro il recinto del Cimitero; dalla Cella Mortuaria, il corteo girò sotto il porticato, portandosi poi in Chiesa per le esequie.

Inviarono belle corone il padre, la moglie ed i figli; famiglia Eugenio Mattioni; cognato e nipoti; colleghi d'ufficio; famiglia Zollo Pravisani.

Accompagnavano le lacrimate spoglie i figli ed altri parenti; dietro seguiva un imponente corteo: erano amici e conoscenti del buon «sior Gigi», dei figli, della famiglia.

Dopo la mesta funzione religiosa, la salma fu trasportata nella fossa.

Alla vedova desolata, ai figli, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

**COLPITO DA UN SASSO**

Il fanciullo Ettore Fracasso, di anni 11, abitante in via Pradamano, fu colito al padiglione dell'orecchio destro da un sasso lanciato da un suo coetaneo. Avendo riportato una ferita, il Fracasso si recò a farsi medicare all'Ospedale e quivi fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

**SUL LAVORO**

Davide Muccin fu Giacomo, abitante al Rizzi, facchino presso la Ditta Morassutti, riportò sul lavoro una ferita da taglio al dito medio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

**USTIONATA CON L'OLIO BOLLENTE**

Assunta Bellina di Antonio di anni 14, mentre trovavasi nella propria abitazione, in via del Carbone 7, riportava scottature di primo grado alla gamba sinistra, essendosi rovesciata addosso, per causa accidentale, dell'olio bollente. All'Ospedale fu medicata dal dott. Ronzoni che la giudicò guaribile in dieci giorni.

**LA CADUTA DI UNO SCOLARO**

Lo scolaro Alceo Del Torre di Augusto, di anni 7, abitante a Basaldella, riportò la frattura dell'omero sinistro. All'Ospedale il dott. Ronzoni lo giudicò guaribile in 30 giorni.

## TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Berretta — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. Bennardello.

**ABUSO DI AUTORITA'**

Il sig. Remigio Spizzo di Valentino, di anni 48, di Fagagna, è imputato di abuso di autorità per essersi introdotto nella notte dal 12 al 13 luglio u. s. nell'abitazione di Giuseppe Pappalettera, ingiungendo a costui e ad altre persone di declinare le generalità. Deve inoltre rispondere di lesioni livissime, in danno di tale Ugo Cinello.

Sentite le spiegazioni dell'imputato, udite le parti lese, patrocinate dall'avv. comm. Bertacioli ed i testimoni Burro Nicola, brigadiere dei carabinieri e Salvatore Puccio, sergente maggiore di artiglieria, il Tribunale condanno lo Spizzo a dieci mesi di detenzione e a lire 83 di multa per abuso di autorità, assolvendolo dall'accusa di lesioni perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Sartoretti.

**MANCANO LE PROVE**

Anna Slobbe fu Giuseppe d'anni 38 da Platischis deve rispondere di avere, nell'udienza del 22 dicembre 1926, attestato falsamente un particolare in favore di tale Giacomo Castiglione delle Stivere nel 1886 e residente a Platischis. Essa sostenne, secondo l'accusa, di avere sentito taluni ingiuriare il Tedoldi con le parole: «Ladro e ladri tutti quelli della tua famiglia». Il Tedoldi poi è imputato di averla determinata al falso.

La Slobbe afferma d'aver detta la verità, l'altro nega ed il Tribunale li assolve entrambi per insufficienza di prove.

**RESPINTO IN CASSAZIONE**

La Corte d'Assise di Udine, il 19 luglio dell'anno scorso, condannava Giuseppe Petrozzi di Pagnacco, imputato di parricidio, a 30 anni di reclusione. Il Petrozzi aveva presentato ricorso in Cassazione, ma il ricorso è stato respinto e il parricida è stato assegnato alla Casa di pena di Volterra.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
*Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*